



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. DAVID	PROIETTI	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittORE

UDIENZA DEL 13.02.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA NANNI

RINVIO AL 16.02.2004

PRESIDENTE: Allora l'Avvocato Nanni sostituisce l'Avvocato Bartolo, prego Avvocato.

ARRINGA DELL'AVVOCATO DIFESA NANNI

AVV. DIF. NANNI: Grazie! Avevo concluso la scorsa udienza, sottolineando come sia necessaria la massima cautela nell'interpretazione di documenti così particolari, così peculiari come quelli di fronte ai quali ci siamo trovati nel corso di questo processo e mi riferivo soprattutto, alle registrazioni telefoniche il cui significato, il significato delle conversazioni che si possono ascoltare in quei nastri, è certamente condizionato dal tipo di linguaggio utilizzato dalla situazione operativa in cui si trova la persona che sta parlando e avevo anche sottolineato come mancando questa cautela nell'interpretazione questo... venendo meno, diciamo questa attenzione alle situazioni operative, alle situazioni lessicali, gergali, molto facile è che nascano dei sospetti. Sospetti, certo, destinati a svanire che però quando si trovano in numero così grande, come li abbiamo avuti in questo processo, certo un danno comunque, lo procurano, non solo agli imputati, alla giustizia, alla amministrazione della

giustizia. Io credo che questo tipo di vizio e cioè la mancata considerazione della specificità del linguaggio utilizzato, del contesto operativo in cui quelle conversazioni sono state... si sono verificate, ha certamente inficiato l'interpretazione per esempio, di alcune telefonate registrate presso il sito di Ciampino, presso la R.I.V. di Ciampino e altri siti della Difesa Aerea. Conversazioni nelle quali si parlava della possibile presenza di altri aerei sul luogo e al momento dell'incidente, intenso traffico americano, aerei che razzolavano. Li abbiamo visti, l'altro giorno, esaminando con attenzione le telefonate nelle quali si cercava di individuare il punto in cui si è verificato l'incidente, in tutti gli errori, tutti i lapsus, gli equivoci che hanno determinato qualche difficoltà di comunicazione e di comprensione. Rispetto a quest'altro tema, cioè quello della possibile presenza di un traffico americano razzolante nella zona, quei problemi interpretativi, sono, se possibile, acuiti, sono ancora più forti, più gravi, per effetto di una circostanza e cioè del fatto che le conversazioni avvengono tra la R.I.V. di Ciampino e i siti

della Difesa Aerea. Situazioni operative completamente diverse. I siti della Difesa Aerea lavorano in un certo modo, hanno un certo tipo di linguaggio, fanno certe cose e hanno una funzione che conosciamo, la R.I.V. di Ciampino ha una diversa funzione, il controllo del traffico civile, quello in aerovia, quindi fanno cose totalmente diverse rispetto a quelle che fanno gli operatori ai radar della Difesa Aerea, parlano in modo diverso, usano una terminologia diversa. L'incontro di questi due mondi, che a noi ci arriva attraverso degli spezzoni di telefonate che spesso si sentono male, che spesso sono troncate da comunicazioni con l'interno piuttosto che sulla linea telefonica, ecco l'incontro... genera sicuramente degli equivoci in chi vuole interpretarle senza tener conto delle circostanze che ho appena evidenziato. Ecco, da alcune di queste registrazioni, l'Accusa, ha tratto elementi, mi riferisco in particolare ad alcuni Difensori di Parte Civile, ha tratto elementi per sostenere la tesi della presenza di aerei in quella zona e ha fondamento di questa... di questa ipotesi, si è anzitutto citata la conversazione tra il Colonnello Guidi,

il Capo della R.I.V. e il Colonnello Fiorito, Fiorito De Falco, il suo superiore gerarchico. Conversazioni, che testimoniano anche una attività di ricerca di questi presunti aerei americani che volavano nella zona. Ora, naturalmente, dopo l'intervento, soprattutto dell'altro giorno del Presidente, io non ho certo l'ardire di leggere per intero le conversazioni, so che le conoscete, dovevo saperlo ne ho avuto la prova, una evidentissima conferma, mi limiterò perciò, a qualche considerazione e soprattutto a richiamare la conversazione per sommi capi, attraverso il riferimento all'orario e agli interlocutori. Dicevo, la prima telefonata citata dall'Accusa, in questa prospettiva, cioè quale elemento confortante la tesi della presenza di aerei è quella tra Guidi e Fiorito De Falco. Si svolge intorno alle 23:00... alle 20:23 Zulu, è registrata sulla... canale 28 della bobina 6 del sito di Ciampino. È in sostanza Guidi che telefona e chiede se ci sono novità, la risposta di... chiedo scusa è Fiorito che telefona e chiede se ci sono delle novità, la risposta di Guidi è: "sì, abbiamo chiesto informazioni ai radar della Sicilia, ma non stavano guardando,

perché ci hanno l'esercitazione" e replica Fiorito: "c'era l'esercitazione?", una novità per lui, questa è sicuramente una novità, per Fiorito. "C'era l'esercitazione?"... perché quando lui telefona allora e chiede se ci sono novità evidentemente si riferisce, novità sul DC9, trovato, non trovato, abbiamo notizie più fresche, eccetera, invece gli viene data una notizia totalmente nuova. "Abbiamo chiesto informazioni ai radar della Sibilina, ma loro non stavano guardando perché ci hanno l'esercitazione", "c'era l'esercitazione?", "sì, c'era l'esercitazione, perché dice, dice che vedono razzola' diversi aeroplani americani, no..." e poi continua "sì, perché sto... se ci avevano 'st'esercitazione, ma... adesso vogliamo vedere un po', cercando di entrare in contatto con gli americani, eventualmente lì a Sigonella..." e poi prosegue "...il contatto con gli americani perché se c'era quest'esercitazione, ce l'hanno detto i Radar della Difesa, quelli della Sicilia...", tant'è che Fiorito gli domanda: "ma, scusa un'esercitazione a noi sconosciuta?" e la risposta è interessante "no, probabilmente la

conosciamo, però forse non interferiva a basse quote", perché probabilmente, forse, perché? Probabilmente, forse... è lì, è il Capo della R.I.V., ci sono tutti i Notam, ci sono tutti i controllori, se c'era una esercitazione nota, lo sanno, se l'esercitazione interessa la R.I.V., ma se l'esercitazione interessa i radar della Sicilia, si giustificano, "sì forse probabilmente la sappiamo magari è qualcosa a basse quote". Ora, cerchiamo di inquadrare bene il contesto in cui si svolge questa conversazione. L'informazione che dà Guidi, non è di prima mano, come faccio a dirlo. Lo dico, avendo esaminato un pochino le altre telefonate che ci sono. Non è di prima mano ma è arrivata da poco e cioè, è almeno un'ora che i telefoni scottano, numerosissimi i contatti per individuare l'ultimo punto in cui è stato avvistato questo aereo. Solo pochi minuti prima questa telefonata però, compare per la primissima volta nelle registrazioni telefoniche, il tema di una esercitazione e non è Guidi, uno degli interlocutori della telefonata della conversazione nella quale compare il tema dell'esercitazione. Dunque, questa informazione gli è stata trasmessa da qualcuno. Chi. Un

indizio ce l'abbiamo nella telefonata delle 20:18, tra Loi, un Operatori della Difesa Aerea, precisamente di Marsala e il supervisore di Roma, cioè Grasselli. Qual è il tema di questa telefonata. Marsala dice che non aveva seguito il DC9 "Itavia" e quando Roma chiede, loro guardano, vedono l'"Air Malta" o meglio, vedono un aereo e Roma gli spiega quello è l'"Air Malta", sapendo in che posizione è, perché Marsala e lo capiamo leggendo tutte le altre intercettazioni telefoniche, certamente non aveva individuato né il DC9 prima, né l'"Air Malta" finché Roma non li attiva e dice: "guardate". Tanto è vero che, guardano soltanto quando Roma chiama e dice Loi: "noi non l'abbiamo visto perché stavamo facendo una esercitazione", la telefonata prosegue e Grasselli vuole accertarsi di aver capito bene verso la fine "quindi voi questo non l'avete seguito", "no, non l'abbiamo visto", "perché avevate l'esercitazione", Loi dice: "noi stavamo facendo una esercitazione", noi operatori stavamo facendo una esercitazione, dico io, perché, non perché lo dice Loi in quella telefonata, perché sappiamo dopo venti anni di processo, che tipo di esercitazione stavano facendo, cosa stavano

facendo, stavano facendo una S.Y.N.A.D.E.X.. Grasselli, invece, nel concludere la telefonata specifica "quindi voi questo non l'avete visto, perché avevate l'esercitazione". Ora, per avere qualche possibilità in più di interpretare correttamente questa e le telefonate successive, anzitutto, io direi che dobbiamo sforzarci un pochino di capire, cosa intendeva dire Loi, da Marsala, quando parlava di interpretazione e cosa ha capito Grasselli. Non potendo certamente entrare nelle loro menti, tanto più a tutto questo tempo di distanza, l'unica possibilità è quella di basarci sugli atti. Per quanto riguarda Loi, dicevo, noi sappiamo che tipo di esercitazione era in corso, sappiamo che ci sono stati i preparativi, il cambio nastro, la... come posso dire, la preparazione delle consolle per effettuare la S.Y.N.A.D.E.X., l'inizio effettivo della S.Y.N.A.D.E.X., la registrazione di qualche traccia simulata durante la S.Y.N.A.D.E.X., c'è la perizia che lo dice, ci sono i documenti, i messaggi che fissavano l'esercitazione a quella sera. Certo, dall'altra parte poi c'è Carico, va bene, ma se... se Voi ritenete di mettere sui due piatti della bilancia, da una parte Carico e

dall'altra tutto il processo, poi vedete dove pendono, insomma, quale dei due piatti pende. D'altra parte, più o meno alla stessa ora di questa telefonata, abbiamo detto 20:18, gli orari possono essere sfalsati di qualche piccolo minuto naturalmente a seconda della... della bobina che si legge, la stessa Marsala, riferisce la stessa cosa in maniera diversa e cioè, parlando con Licola, a Licola non dice, stavamo facendo l'esercitazione e quindi non abbiamo visto le tracce, nella telefonata 20:26, perché non abbiamo visto il DC9, perché stavamo facendo la S.Y.N.A.D.E.X., è più o meno la stessa ora. Questo già ci dice qualcosa, secondo me, se parlano tra loro che hanno uno stesso linguaggio, usano le loro parole, Lui a Licola dice: "stavamo facendo la S.Y.N.A.D.E.X.", perché sa che Licola essendo... certo il fonetico manuale è un sito diverso, ma sempre nell'ambito della Difesa Aerea e l'Operatori poteva essere stato in un altro sito prima, comunque è uno dei suoi, è uno della Difesa, "stavamo facendo la S.Y.N.A.D.E.X.". Con l'esterno sarà stato un caso certamente, però con l'esterno ha usato il termine esercitazione e noi sappiamo che cos'è la S.Y.N.A.D.E.X. è appunto

una esercitazione per addestrare gli operatori. Grasselli cosa ha capito, esattamente questo? Vediamo se c'è qualcosa negli atti che ci spinge verso una interpretazione. Ora, già ho sottolineato, che quando lui riassume il senso della telefonata, non dice, come gli aveva detto Lui, stavate facendo l'esercitazione, ma dice, ci avevate l'esercitazione e allora Vi propongo di pensare a quello che abbiamo sentito qui a dibattito, a proposito di come avveniva il training dei controllori presso la R.I.V., l'addestramento appunto. Come si esercitavano quei controllori. Ce lo hanno detto diversi testi, Boccadoro il 29 aprile del 2002, era un training on the job. Nel 1980 non esistevano i nastri simulati che si mettevano nel computer, facevano apparire delle tracce alla consolle e gli operatori potevano quindi addestrarsi. No, non esisteva quel sistema, c'era un training on the job, cioè la persona che doveva addestrarsi a diventare controllare affiancava un controllore esperto e gli spiegava come funzionava e quando cominciava a lavorare è a sua volta affiancata dall'esperto che controllava il suo lavoro. Come si chiama questa... come ci hanno chiamato, eh?

Parlo di Boccadoro, di Vitali dopo che si è ricordato di aver fatto una confusione con i tempi e di molti altri testi, di cosa ci hanno parlato, di esercitazioni? A consolle, degli operatori della R.I.V.? No. Loro quando ci hanno riferito come avveniva questa... questo training, ci hanno detto l'addestramento veniva fatto in questo modo, l'addestramento. E allora vediamo che già una possibile differenza c'è, cioè a Ciampino, quando parlano di addestramento, usano appunto il termine addestramento e lo fanno in un certo modo, a Marsala, negli altri siti che utilizzano il sistema N.A.D.G.E., l'addestramento dei controllori si fa attraverso quella esercitazione che si chiama S.Y.N.A.D.E.X. ed è una esercitazione fatta con tracce simulate, sintetiche. Beh, poi c'è un altro aspetto che dobbiamo tenere presente. Cosa Vi hanno detto il Pubblico Ministero, gli Avvocati di Parte Civile, per dire che il reato esiste e che se non tutti, almeno due bisogna condannarli. Tutti, Vi hanno richiamato quel famoso incubo che c'era presso la R.I.V. di Ciampino, l'incubo di queste esercitazioni fatte dagli aerei della Sesta Flotta, che a un certo punto potevano sbucare e

che loro guardavano e pensavano: ah, prima o poi succede qualcosa. Vi ricordate, hanno sottolineato, adesso non ricordo a chi si faceva riferimento, quando si è detto: ah, sì, quando l'ho saputo, non mi avevano neppure dovuto dire, dov'era la zona, l'ho immaginato subito. Questa è l'esercitazione per la R.I.V.. In sostanza l'esercitazione presso la R.I.V., richiama immediatamente il volo di aerei americani. Non solo, non solo, richiama il volo di aerei americani in quella zona, nel basso Tirreno. E non basta, perché ci abbiamo altri elementi da considerare. Noi ci ricordiamo tutti i controllori di Ciampino, che sono stati esaminati qui al dibattimento, che cosa ci hanno raccontato a proposito di queste esercitazioni. Tutti, indistintamente, è singolare questo aspetto, tutti hanno detto che quando vedevano questi aerei americani che stavano lì a fare le esercitazioni, loro ne seguivano i movimenti e leggevano la quota e tutti ci hanno riferito quel particolare della quota zero zero che indicava la portaerei. Cosa vuol dire quota zero zero? Che stai a terra e prima di andare a terra, ti muovi a bassissima quota. E come si chiama in gergo

questo muoversi a bassissima quota? Razzolare. Ce lo hanno spiegato. Certo, l'Accusa dava interpretazione diversa, o meglio, propone una interpretazione diversa e dice: "razzolare è un termine di Piloti, loro usano il termine razzolare, che significa andare a bassissima quota, però quelli son Controllori, non sono Piloti e allora potrebbe darsi che impropriamente utilizzino il termine razzolare per dire una traccia che si vede e non si vede, che si vede poco, che sparisce e poi ricompare". Suggestiva, se posso dire la verità, cosa che gli Avvocati, ogni tanto devono fare, ci avevo pensato anch'io, ci avevo pensato anch'io a questo, eh, solo che poi sono stato subito richiamato all'ordine dal fascicolo, dagli atti, da quello che abbiamo acquisito, eh, che mi ha detto scusa perché non mi leggi, io sono la dichiarazione che ha reso Cucchiarelli, il 17 gennaio 2001, leggimi e vedi che noi Controllori, sappiamo benissimo che razzolare, significa volare a basse quote e che usiamo questo termine, solo per indicare il volo a basse quote, pagina 36, del verbale del 17 gennaio del 2001. Allora, abbiamo Grasselli che riceve la notizia di una esercitazione in corso.

Io penso che la domanda a questo punto, siamo legittimati a porcela. Può avere equivocado? Il significato della comunicazione che gli arriva da Loi? E se l'ha equivocata... oppure non l'ha equivocata, ma comunque la trasferisce ad altre persone all'interno della R.I.V. dicendo: "hanno l'esercitazione". Non solo, quanti passaggi fa quella notizia, prima di arrivare a Guidi, possiamo saperlo? Son passati pochi minuti, ma sappiamo che la notizia da Grasselli deve passare ad altri e tra questi a Guidi che la riferisce a Fiorito. Io credo che alla luce di quello che abbiamo appreso nel dibattito e in assenza di fonti sicure, a proposito di vedere e razzolare aerei americani, che Guidi riferisce a Fiorito, cioè non possiamo sapere esattamente che cosa stava raccontando Guidi, quando dice a Fiorito "vedono razzola' diversi aerei americani", potremmo non ritenere, una forzatura il pensare che nel passaggio della notizia da Loi a Grasselli, da Grasselli in ambiente R.I.V. a Guidi, l'informazione si sia addirittura arricchita di particolari, si parla di esercitazione e Roma per esercitazione intende una certa cosa. Roma quando parla di

esercitazione addirittura avevano l'incubo, pensano a quegli aerei americani. Ogni volta che ci raccontano di questi aerei americani che fanno l'esercitazione, ci raccontano della quota zero zero, cioè del volo a bassissima quota e addirittura l'atterraggio... l'appontaggio su portaerei. Non è che nel passaggio della notizia, si ha un arricchimento della comunicazione secca "avevamo l'esercitazione" che significava un'altra cosa e quindi Guidi, recependola così, così la trasmette a Fiorito. È forzata questa interpretazione? Se ritenete che una interpretazione di questo tipo sia forzata, allora dovrete anche chiedervi, per rispondere, perché manca proprio, tra le centinaia di telefonate di conversazioni, quella in cui si passa la notizia del razzolamento. Perché attenzione, Guidi la riferisce a Fiorito come notizia che viene dalla Sicilia, gli aerei americani razzolano. Come mai, tra i tanti Notam, che sono stati acquisiti, mancherebbe proprio quello di questa presunta esercitazione a quell'ora. Perché, i Controllori di Marsala, nell'immediatezza dei fatti, fa... mentre parlano con il loro ente superiore, Patroni Griffi,

negano la presenza di traffico U.S.A.. Perché dovrebbero mentire, con il loro ente sovraordinato. Perché nessun radar ha registrato nulla di quel traffico. Perché i Controllori di Roma, pure quelli che ci dicono di aver visto qualcosa e poi vedremo cosa dicono di aver visto, negano che quel giorno abbiano visto razzolare. E soprattutto perché, in tutta la serata, in tutta la nottata, in tutte le conversazioni registrate, non c'è nessun accenno a un razzolamento di aerei americani da parte dei siti Siciliani. Se quella interpretazione che io propongo è forzata, avrete bisogno di dare una risposta, convincente, a ciascuna di queste domande. Se invece non la riteniamo forzata, quella interpretazione, ma la riteniamo... riteniamo motivata, dal diverso contesto operativo, dal diverso linguaggio, da tutto ciò che abbiamo appreso nel corso di questo dibattito, quell'evento, quella circostanza, assume un significato perfettamente logico. La logica sta in quello che succede dopo, in come si sviluppa, poi, la comunicazione, la diffusione di quella notizia. Già il tenore dell'ultima parte della conversazione tra Guidi e Fiorito, una volta ammessi questi presupposti interpretativi,

evidenzia che la finalità prima del contatto con gli americani, è un aiuto al soccorso. Esercitazione, quella reale no, di aerei che volano, probabilmente nota, però a basse quote, non interferiva, magari c'è portaerei. Eh, che c'entra. Nel momento in cui dico però a basse quote quindi non interferiva, la presenza di una portaerei soltanto a una cosa può servire, soltanto per un motivo posso chiamare gli americani per cercare la portaerei, per aiutare il soccorso. Questo sin dall'inizio, la prima motivazione del contatto con gli americani è questa. Infatti, quando la notizia poi... la notizia che avviene appresa da Marsala da parte di Grasselli, viene diffusa, prima ancora che Guidi la riferisca a Fiorito, questa notizia passa al soccorso di Ciampino e se i tempi delle telefonate coincidono, ma siamo comunque in quei frangenti, 20:22, telefonata Marzulli, soccorso di Martina Franca, Bruschina soccorso di Roma. In sostanza sono, praticamente contemporanee le due comunicazioni, da Bruschina a Marzulli e da Guidi a Fiorito. Che cosa accade. Che Bruschina, soccorso Roma, avvisa il soccorso di Martina, nella persona di Marzulli, che un Ufficiale

dell'A.C.C. dice che se volete voi soccorso di Martina... sto parlando al soccorso di Martina, quelli che devono organizzare il soccorso, che stanno organizzando il soccorso, quindi se voi volete, lui può metterci in contatto con l'Ambasciata Americana e siccome c'era traffico americano in zona molto intenso... eh, Marzulli lì capisce al volo: ah, ho capito, ma qualche portaerei? Non me l'ha detto, però si suppone no? Naturalmente però, una volta capita e diffusa così la notizia, che partiva come notizia assolutamente diversa, oltre che per il soccorso, un accertamento potrebbe diventare rilevante anche ai fini della individuazione della causa della scomparsa. A Ciampino questo avverrà soltanto come ipotesi astratta, cioè non si verificano azioni conseguenti alla formulazione di queste ipotesi, ossia, presenza traffico americano che razzola collegato alla causa dell'incidente. In che senso? L'unica traccia, stavo dicendo, che abbiamo e che ho trovato è in ciò che si sente all'interno del sito della R.I.V. nel momento in cui Chiarotti sta chiamando l'Ambasciata Americana, sia l'Ambasciata Americana sia alle 20:39 e sia alle 20:41, si

sente una voce dall'interno, o meglio chiedo scusa, una voce che si rivolge all'interno anziché all'apparecchio telefonico, allora, io chiamo l'Ambasciata, chiedo dell'Attacchè, "senti, guarda una delle cose più probabili è la collisione in volo con uno dei loro aerei secondo me" e quindi due minuti dopo situazione in attesa che arrivi la linea da... dall'Ambasciata Americana, "senti, scusami tanto, l'esercitazione interessava aeroplani americani, molti?", "ce l'avevamo noi l'esercitazione" e poi non si capisce, non si capisce qui quello che si dice. Ora, noi sappiamo chi è che formula questa ipotesi, ed è, ripeto, è l'unico accenno che troviamo a Roma e né sviluppano delle azioni conseguenti e ci si presenta in questo frangente come un'ipotesi molto astratta, d'altra parte a formularla è Chiarotti che stava nel settore nord e quindi sicuramente non poteva aver visto nella zona e quando lo esamineremo ci dirà di non aver sentito altri che parlano, che riferiscono di possibili aerei che razzolano. Perché a Chiarotti viene in mente di fare questa considerazione? Questo ormai è ovvio e lo sappiamo, perché la possibilità di quello che Mangani chiamerà

incrocio, di uno scontro, di una collisione è l'incubo dei Controllori e ce lo hanno ripetuto i rappresentanti dell'Accusa, sempre e costantemente, quello era il loro incubo e quindi è chiaro che gli viene in mente: "ma secondo me la cosa più probabile è la collisione", ma non fondata su elementi che sta valutando o che può valutare, così in astratto e d'altra parte è perfettamente coerente e logico che questo accenno rimanga limitato ad una conversazione con altri colleghi mentre si sta attendendo la linea dall'Ambasciata Americana, perché poi dopo alla R.I.V. non deve interessare l'accertamento della causa, loro devono invece proteggere tutti gli aerei civili che volano in aerovia, loro stanno lì per evitare che quelle cose che ipotizzano possano accadere e infatti il lavoro lo riprendono, il lavoro continua, da una parte avevano molte altre cose da fare, appunto, separare il traffico civile piuttosto che mettersi a fare le ricerche di possibili aerei, dall'altra parte non avevano alcuna competenza in questo senso, infatti nulla è documentato di una ipotetica attività volta all'accertamento di questo traffico. Diversa è invece la situazione

nei siti della Difesa Aerea e soprattutto presso il S.O.C. di Martina Franca, abbiamo la comunicazione di Bruschina a Marzulli e Marzulli a Bruschina stesso dice: "adesso parliamo con Smelzo", che è il suo Ufficiale, immediatamente dopo, immediatamente proprio, pochi secondi dopo, mentre Smelzo si sta mettendo in comunicazione con il C.O.P., cioè Smelzo è già... io non so come funziona, se c'è un bottone, se c'è un telefono, se c'è da digitare un numero, però già è aperta la comunicazione con il C.O.P. e Smelzo sta attendendo che il C.O.P. risponda, perché sottolineo questo? Perché evidentemente il motivo per cui Smelzo chiama il C.O.P. non è quello di comunicare il traffico, perché era già deciso prima che avvenga questa comunicazione di chiamare e infatti la telefonata inizia e si sviluppa tutta su un altro tenore, tenore che purtroppo conosciamo benissimo e che è quella famosa telefonata con il Maresciallo Berardi e dicevo, mentre attende la comunicazione dal C.O.P. all'interno si sente: "l'A.C.C. comunica, comunica a Ufficiale A.C.C. che in zona incidente sì traffico aereo americano ed sì, Ambasciata, Ambasciata per notizie, Ufficiali

A.C.C. R.S.C., Ufficiali A.C.C. o ad R.S.C. Ciampino, parecchio traffico", mentre Smelzo sta aspettando di parlare con il C.O.P. sente pure lui questa notizia e allora che fa? Parla con il C.O.P. e gli dice quello che doveva dirgli e in mezzo ci mette pure questa cosa, incidentalmente dice a Berardi, dopo aver finito di parlare di quello di cui dovevano parlare, cos'è che doveva dire Smelzo? Voleva dare al C.O.P. la comunicazione che l'aereo era caduto e lì tutti i problemi di comunicazione e forse di educazione con Berardi, in quel secondo caso di Berardi. Finito di parlare di quelle cose, avuta la reazione davvero poco gradevole di Berardi, Smelzo dice: "benissimo, un'altra cosa, l'Ufficiale A.C.C....", eccetera eccetera, e comunica quello che ha sentito dire, cioè che ci sarebbe intenso traffico e verrà maltrattato pure per questo aspetto da Berardi eh, pure... non perderà occasione per maltrattarlo anche in questo caso e dicendo: "va bene, ma lo dovete sapere voi se c'era, ma che ne sappiamo noi", eccetera eccetera, e Smelzo dice: "perché se è così chiediamo l'intervento degli americani", chi è Smelzo? Lavora nel soccorso, "chiediamo

l'intervento degli americani e ci facciamo aiutare", nasce per il soccorso, sta procedendo come idea per il soccorso. Dunque, quella comunicazione incidentale fatta a Berardi aveva sicuramente un rilievo ai fini del soccorso. Su questo filone, cioè quello del possibile aiuto al soccorso le telefonate si susseguono, ricordo vagamente come ci hanno descritto la situazione logistica di Martina Franca, la cosiddetta vasca mi sembra che si chiamasse e quindi in contatto la Difesa S.O.C., Patroni Griffi, Attanasi, eccetera eccetera, è il soccorso Smelzo e Marzulli, per cui la notizia dal soccorso passa immediatamente alla Difesa, cioè a Patroni Griffi e qui parte altrettanto immediatamente, cioè tutto si sviluppa nel giro di dieci minuti, quindici minuti massimo, dopo venti minuti quella notizia è stata appresa, lavorata, controllata, smentita. Parte la verifica di che cosa? Di quella voce partita dai radar siciliani con un certo significato, abbiamo visto la comunicazione di Loi, ma né Patroni e né Smelzo possono saperlo, per loro è la notizia di una esercitazione reale, di una esercitazione di volo data dall'A.C.C. di Roma e quindi per loro vuol

dire che Roma ha visto degli aerei e quindi è fondato il dubbio che degli aerei ci siano, li ha visti Roma, ce lo sta comunicando Roma, e che ne sanno loro che Roma significa avete interpretato in un certo modo la comunicazione di Lui che invece parlava di S.I.N.A.D.E.X.? Alle 20:26 Patroni Griffi chiama Acampora, Licola, "avete controllato traffico americano?", immediatamente, negativo Comandante". Ora, su questo "negativo Comandante" naturalmente ci siamo dovuti sentire anche l'ira funesta delle Parti Civili e però siamo sempre alle solite, però siamo sempre alle solite, perché una volta sono i Periti Radaristi che non tengono conto di come funziona il sito fonetico-manuale per trarre le loro... per formulare le loro considerazioni pregne di sospetti. Adesso sono gli Avvocati di Parte Civile che dicono a Voi: "ma sentite che risposta, che controllo ha fatto se immediatamente mi dice: <<negativo Comandante>>", immediatamente non ha aspettato un attimo, e grazie! Sono le 20:26, Licola, Licola è più di un'ora che sta impazzendo per cercare di capire quale era questo DC9 tra le tracce che aveva mischiato e lo abbiamo visto l'altro giorno, ha

il display board lì davanti e volete che non sappia se ha controllato il traffico americano oppure no? Certo che risponde immediatamente, ma deve rispondere immediatamente. Alle 20:27 attacca il telefono, lo rialza e fa una comunicazione che nelle più copie di telefonate che esistono agli atti in quella che ho io non è indicato chi è l'interlocutore di Patroni e Patroni sta chiedendo della presenza di portaerei e ancora potrebbe essere importante, potremmo chiedere aiuto anche a loro, insomma, per le ricerche. Si conferma il significato di questa ricerca al momento. 20:31, Patroni Griffi parla con Abate di Marsala, "avete controllato?", "no no", "nemmeno uno?", "niente". Stesso discorso, Marsala pochi minuti prima aveva dovuto confessare al collega di Licola che lo prendeva in giro, l'Operatore di Marsala aveva dovuto confessare al collega di Licola che lo prendeva in giro, che loro non avevano controllato un bel niente, perché è chiaro che la scusa è buona, che intendo dire come scusa? La S.I.N.A.D.E.X. la stavano facendo e quindi se il collega di Licola che nel frattempo ha sbagliato ad individuare il DC9 gli dice: "ma possibile che non vedevate

niente", e lui gli risponde: "noi non vedevamo perché avevamo la S.I.N.A.D.E.X.". In realtà anche prima che entrasse in funzione la S.I.N.A.D.E.X. e anche durante la S.I.N.A.D.E.X. noi sappiamo che il controllo del traffico a Marsala non si è mai fermato, non è un problema di controllare il traffico e che se si presenta friendly tale è quindi non ha nessun rilievo per la Difesa Aerea, è il problema di associare una traccia ad un determinato piano di volo e magari questi non era stato fatto, magari perché veniva dalla zona di free plots, per tanti motivi, comunque non era stato fatto e allora si capisce che in quella ora che nel frattempo è trascorsa, quella ora e mezza, non solo Licola ma anche Marsala avessero fatto tutti gli accertamenti possibili e immaginabili su quello che avevano visto e sapevano di non aver controllato traffico americano; alle 20:31 il soccorso di Martina Franca parla con il soccorso di Roma e l'interlocutore è Trombetta per quanto riguarda ROMA, tre pagine e mezza, le ho contate, dattiloscritte sull'organizzazione degli elicotteri per il soccorso, come li chiamiamo, che quota, dove vanno, poi alla fine della

telefonata, anzi, finita la telefonata l'Operatore di Martina Franca chiede a Trombetta, perché a Trombetta? Perché a Trombetta, perché Trombetta è il superiore di Bruschina, cioè la fonte della notizia per Martina Franca e chiede a Trombetta: "ma poi cos'è questa notizia dell'affare lì, della nave americana?", e Trombetta risponde: "ma qui stava parlando il Capo Controllore - partito come Ufficiale A.C.C. adesso viene indicato come Capo Controllore - che lì ci doveva essere la portaerei", Martina Franca: "ma potresti andare più a fondo a questa notizia, perché qui non ne sanno niente?", "e perché - dice - non ne sanno niente?", "perché sono le 20:31, il controllo presso i siti della Difesa Aerea è già stato fatto e i siti dicono: "non abbiamo controllato traffico americano", "sì, adesso telefono all'Ambasciata U.S.A. - dice Trombetta - stanno telefonando all'Ambasciata Americana e tu nel frattempo puoi interessare Bagnoli? E' importante, capisci?", "e lo pensiamo pure noi che è importante, perché se c'è un portaerei poteva dare una grossa mano alle ricerche", "mo vediamo" è la risposta di Martina Franca, alle 20:37 sempre a Martina Franca,

evidentemente l'ente o la persona a cui si era rivolto prima Patroni che... Patroni Griffi che vi ha detto: "non essere riuscito io ad identificarlo, allora nessuna portaerei in zona, nemmeno conoscono nessun traffico", una ulteriore conferma. Passa più di un'ora, 20:37 quest'ultima conversazione, passa più di un'ora, finora abbiamo avuto soltanto l'ipotesi generata dall'incubo dei Controllori di Roma formulata da Chiarotti mentre aspettava al telefono che gli passassero l'Ambasciata. Per il resto tutte telefonate finalizzate a cercare un aiuto al soccorso per l'ipotesi che la portaerei fosse in zona. Dopo un'ora abbiamo una telefonata in cui l'accento sembra spostarsi sull'ipotesi di collisione; 21:40 Zulu, quindi 23:40 della sera, c'è il Comandante Mangani che parla con Smelzo, il Comandante che probabilmente non ha saputo ancora nulla della voce del traffico U.S.A. razzolante, non era sul posto, chiama da fuori, quindi non aveva saputo niente della notizia trasmessa al soccorso circa quella notizia, ad un certo punto della telefonata chiede a Smelzo: "piuttosto una cosa, non sapete mica la Saratoga dov'è?", allora abbiamo anzi tutto che la stessa

idea se c'è la portaerei che spesso sta in quella zona certo una mano ce la può dare viene al Comandante e chiede, potremmo dire di punto in bianco se vediamo lo sviluppo di quella telefonata, chiede a Smelzo: "non sapete mica la Saratoga dov'è?", la risposta è: "ecco, ci siamo informati anche di questo particolare, da West Star, da Bagnoli ci hanno escluso nel modo più assoluto che si trovasse in quella zona e mentre il personale della R.I.V. di Roma aveva sentito traffico americano in quella zona e lì la relazione di Mangani a questo punto diventa più puntuale possiamo dire, se la R.I.V. di Roma ha sentito del traffico americano nella zona...", e qui manca una parola, perché la verità avrebbe dovuto essere: "ha sentito dire", e già siamo su un piano diverso, e invece ha sentito è come un percezione diretta di traffico americano in quella zona, allora per Mangani l'ipotesi diventa concreta e dice: "beh, fate accertare magari qualche pollaccione si è scontrato, riparlare con West Star e fare notare l'incongruenza con la R.I.V. di Roma", cioè Mangani al quale viene riferita la notizia di Roma che sente traffico americano nella zona, eh, dà un rilievo grande a

quella notizia e lo paragona come importanza alla risposta che West Star, Comando N.A.T.O. in Italia gli dà circa l'assenza di portaerei e di traffico americano, "fate accertare questa incongruenza" e rispetto a questo, cioè, "fate accertare, riparlare con West Star", "già ci avete parlato? Bene, riparlategli perché c'è questa incongruenza con la R.I.V.", a parte che l'incongruenza non c'è e lo sappiamo una volta che interpretiamo tutte le telefonate, comunque anzitutto si è rilevata a questo proposito la perplessità, la perplessità di Smelzo, "sono cose delicate e me le vengono a dire a me?", beh, Smelzo probabilmente ottimo, ottimo giovane Ufficiale per come si è organizzato, per come ha organizzato il soccorso, ottimo da punto di vista operativo, però probabilmente a livello organizzativo non è che ne sapesse tanto, perché West Star, Bagnoli sono comandi N.A.T.O. e trovandosi in Italia hanno in prevalenza personale italiano, perché l'Italia fa parte della N.A.T.O. e la N.A.T.O. non è altro da noi, e sono i suoi concittadini che gli devono dire se e perché altri concittadini eventualmente sono stati definitivamente danneggiati da qualcosa che

non è andato a livello di traffico aereo e la conferma l'abbiamo dalla reazione immediata del Comandante che gli dice: "mah!", come a dire: "ma che stai dicendo?", "ma West Star può fare... può fare una verifica", cioè West Star siamo noi, non dire queste sciocchezze, poi sì, certo una volta che uno lo trova scritto, Smelzo che dice quella frase, ve la ripeterà all'infinito e vi dirà: "ah, vedete che era tutto che non ci credevano, che non ci credevano...", certo, io vi invito soltanto a ragionare invece sul tipo di ente che è West Star, che è Bagnoli. Dopo di che un'altra considerazione che vorrei fare su quella lunga telefonata riguarda il tenore complessivo, cioè l'oggetto di fondo della conversazione, l'oggetto di quella conversazione lo abbiamo visto, cioè solo alla fine al Comandante gli viene in mente l'idea: "ah, a proposito, non è che sappiamo dove è la portaerei, la... la Saratoga?", l'oggetto della telefonata invece era tutto sul soccorso, l'impiego dei mezzi, quanti ne stiamo utilizzando, i Giornalisti che chiamano, "mi raccomando non vi fate fregare a dire nomi di navi, cose", non so, forse c'è una riservatezza anche in quello, no? E in quel contesto Mangani

sottolinea: "mi raccomando, le notizie al C.O.S.M.A., quali notizie?", evidentemente quelle che si sono scambiati, quelle per le quali si sono telefonati, cioè il soccorso, e infatti noi troviamo poi traccia a C.O.S.M.A. dei velivoli utilizzati, è una situazione che deve essere tenuta sotto... in un certo senso sotto controllo, ma nel senso di monitoraggio ed è interessante poi notare la tempestività con la quale Smelzo, dicevo, da un punto di vista operativo ottimo Ufficiale per come emerge dagli atti di questo processo, esegue la disposizione di Mangani, quella telefonata era iniziata alle 21:41, ha avuto una certa durata, 21:43, sta facendo un'altra telefonata e sappiamo quale, cioè sta avvisando la guardia, "guarda che tra venti minuti, mezz'ora arriva Lippolis, vado a entrare" e per cui intanto sappiamo che Lippolis arriverà intorno a Mezzanotte, dopo mezzanotte a Martina, comunque mentre aspetta di fare questa telefonata si sente rivolto verso l'interno: "prega di chiamare Patroni Griffi e riferisci che il Generale ha detto di informarsi su un eventuale traffico aereo americano segnalato da R.I.V. di Roma". Immediatamente la verifica che

il Comandante ha chiesto viene fatta nuovamente, tant'è che si sente in una delle conversazioni: "vogliamo chiedere a Sigonella se dicono che ci sta qualche altra cosa? Insomma, il Comandante che lo ha detto e facciamo di tutto un'altra volta" e sono le 21:40 circa, poi c'è ancora il soccorso di Martina Franca e di Roma che si scambiano informazioni e vediamo Trombetta sempre più interessato a che la notizia propalata dal suo Maresciallo Bruschina, sempre più speranzoso che quella notizia sia fondata, ecco, mentre Smelzo gli riferiva che gli accertamenti avevano dato tutti esito negativo, arriviamo alle 22:39, cioè dopo un'ora il Comandante che ha chiamato prima vuole essere aggiornato su come stanno andando le cose e questa volta parla con Lippolis e parlano appunto dei soccorsi, e anche qui vedete, è interessante questa cosa, stanno per salutarsi, è finita, a loro cosa interessava parlare di soccorsi, al momento dei saluti, anzi, si erano già salutati, "buonanotte Comandante, quindi si c'è novità...", "ah, aspetta, aspetta, a proposito, l'altra faccenda sugli americani...", facciamo attenzione a come parla Mangani, per lui era il traffico americano

sentito da Roma e quando dopo un'ora dal momento che ne ha parlato con Smelzo riparla con Lippolis e chiede: "l'altra faccenda sugli americani...", eccetera eccetera, avete controllato voli, voli di altri?", Lippolis casca dalle nuvole, "voli di altri?", quando arriva Lippolis a mezzanotte, abbiamo detto, la vicenda è superata, quella voce è stata chiaramente smentita, tutti gli accertamenti son finiti, Lippolis casca dalle nuvole, dall'interno gli fanno: "ah, gli americani?", la risposta: "no no, niente", "niente sicuro?", "no, sicuro", "va bene, buonanotte", la questione degli americani è chiusa, è lo stesso Mangani, checché ne dicano i Difensori di Parte Civile o il Pubblico Ministero, lo stesso Mangani è tranquillizzato, Lippolis non è un tenente un Maresciallo o Piantone che gli ha risposto, ha una posizione di vertice e lui lo ha rassicurato, "no no, niente è sicuro", addirittura aveva già dimenticato la vicenda degli americani, era proprio chiusa, del traffico americano. Perché dico che per Mangani il discorso, pure per Mangani il discorso è definitivamente chiuso nonostante i dubbi di Mangani siano diventati poi il cavallo di

battaglia della Parte Civile? Dico questo perché lo ricavo dal tenore complessivo della telefonata alle 6:17 Zulu, sono le otto e un quarto, la situazione è questa, Mangani ha già saputo dalla radio che è stata ritrovata la macchia oleosa, insomma, come stanno le procedendo le cose e le ultime novità, appena arriva in ufficio chiama il Soccorso e parla, "oltre le cose della radio ci sono altre novità?", e parlano dei soccorsi, come sono proceduti, dei ritrovamenti, dei Giornalisti che chiamano, dei parenti che chiamano, eccetera eccetera, a questo punto è finito, credo che nella stessa telefonata Lippolis dica a Mangani: "guardi, finora è stata una bella operazione di soccorso", e bisogna dargliene atto, bisogna dargliene atto perché alle primissime luci dell'alba erano sul punto, nonostante le imprecisioni iniziali della individuazione del punto dell'incidente, loro comunque erano lì appena è fatto giorno, alle primissime luci dell'alba, parlano di tutt'altro e a questo punto la vicenda è chiusa, il soccorso è sostanzialmente chiuso, passiamo ad una fase successiva, ma cosa è successo? E Mangani dice: "ma è possibile che non c'è altra...",

"sicuramente non c'è stata altra attività in zona eh!", "cioè non c'è nessun disperso di altro tipo no?", "no, no, no, no", quattro volte ripete no il Lippolis e Mangani: "ma perché cascare così, o ci si incrocia... no questo è esploso - a Lippolis Mangani - e sì, va be', ma esplodere vuol dire proprio scoppiare?". Lippolis, adesso ci arriviamo, cos'è che voglio segnalare anzitutto? Ci ricordiamo la sera prima, "l'altra faccenda lì, quella degli americani", era la risposta a quella disposizione che lui aveva dato di ripetere il controllo per vedere se era vero che c'era traffico americano che razzolava. Quella risposta l'ha avuta definitiva nella telefonata delle 22:40 circa, era definitiva, il giorno dopo trovato l'aereo rimane però il problema, non una comunicazione, non un S.O.S. non un codice di emergenza, niente, e certo cascare così o ci si incrocia... tanto è vero che lui non dice: "magari con uno di quei pollaccioni, magari con uno di quegli americani che stavano lì", no, altra attività, "ma sicuramente non c'è stata altra attività eh", "cioè nessun disperso di altro tipo, no?", qui siamo al pratico, adesso che stiamo ritrovando

vediamo se ci sono... perché se c'è stata una collisione ritroviamo oltre ai pezzi del DC9 anche i pezzi dell'aereo che ha colliso, ridiventa quella ipotesi astratta che aveva fatto Chiarotti la sera e che farà qualsiasi dell'Ufficiale dell'Aeronautica che avesse un interesse, una responsabilità nei confronti del controllo del traffico aereo, fino a quando non un altro Ufficiale dell'Aeronautica, ma un Perito esaminando il relitto non dirà che cosa è stato, cosa è successo, qualsiasi Ufficiale dell'Aeronautica ci deve pensare se ha una responsabilità nell'ambito del controllo del traffico aereo come all'ora nell'80 ce l'aveva, è automatico, è immediato il pensiero, come possibilità, poi per, poi sarà un esperto, un Perito, è il relitto che di dovrà dire che cosa è successo, e questo è quello che fa Mangani per come naturalmente lo legge questo Difensore, alla sera si è chiusa la ricerca degli americani, al mattino trovato il relitto, beh, chiediamoci cosa è successo, perché cascare così o si incrocia... e perché a questa volta a differenza delle 22:40 della sera prima non dice: "con gli americani, ma questi americani c'erano", no dice: "altri voli",

stiamo parlando dell'ipotesi astratta che fa il Pilota, altri voli. E qui leggiamo poi tutta la propensione di Lippolis per l'ipotesi di un'esplosione interna, anche lì, qui vediamo come nasce ed è importante che la troviamo in questa telefonata 6:17 Zulu del 28 giugno. A Lippolis gli hanno appena detto di aver trovato la chiazza oleosa, che sta salendo a galla qualcosa e lui è certo che è stata la bomba, lui è certo che è scoppiata una bomba, si legge tutta la telefonata con Mangani e lui l'unica cosa che fa è ripetere: "no no, no no, no no", attenzione, nel ripetere "no no - dice - no, escludiamo anche tutte le altre ipotesi, perché poi nella notte si erano ventilate anche altre cose strane che poi man mano sono state dovute controllare ed eliminare, tipo per esempio tre Direttori di aeroporti civili mi avevano detto che magari stava dirottando l'aereo per mancanza di carburante, ci sono state delle battute radar strane, però riguardavano un altro velivolo", perché strane? E noi lo sappiamo perché strane, per non combaciava... combaciava ben poco nei primi momenti in cui Licola trasmette gli avvistamenti, questa è la stranezza, solo questa, tant'è tutte

cose che sono state eliminate e ora il problema è chiaro, "c'è stato un rapporto chiaro per radio a una certa ora, poi è stato battuto dalla nostra Difesa e questa è stata accertata, ho avuto tre battute radar confermate dalla nostra Difesa e proprio vicino all'ultima battuta abbiamo trovato la macchia oleosa". Nella conversazione sulle ipotesi della causa Mangani abbiamo visto che cascare così o ci si incrocia, Lippolis "no no, questo è esploso" e poi Lippolis spiega: "guardate che abbiamo dovuto eliminare anche altre possibilità", Mangani: "no no, perché io ho detto, io escluderei tutto tranne le puttane, cioè o è esploso per qualcosa che" Mangani sta facendo né e né meno quello che sta facendo Lippolis, ma secondo te, secondo lei anzi è Comandante, secondo lei Colonnello che cosa è successo, ma che sarà stato? Togliamo queste sciocchezze del dirottamento per mancanza di carburante, ti pare che a Bologna, non conosceva bene l'Aeroporto di Bologna eh, sicuramente non conosceva l'Aeroporto di Bologna, però ti pare che fanno partire un aereo senza carburante, sufficiente, eccetera, no no, togliamo tutte le sciocchezze cosa ci rimane? E qui lo dice:

Mangani "o è esploso per qualcosa che" e Lippolis subito: "non c'è altra possibilità, o si sono incrociati in due", non per niente si è comandanti, ha una visione più generale e quindi le possibilità che rimangono sono queste, ma guardate che le possibilità che rimangono sono rimaste per mesi, almeno per un paio di anni poi, no no, a dicembre la Commissione Luzzatti aveva escluso la possibilità di una collisione, voglio dire era un'ipotesi su cui si è lavorato, un'ipotesi di lavoro seria, concreta, concreta prendiamolo tra le molle, cioè intendo dire seria, da prendere in considerazione, e lì continua, spiega quella storia del traffico a trentasettemila piedi, fanno l'ipotesi del vento, della raffica anomala, fanno anche quell'ipotesi, ecco di cosa stanno chiacchierando, non stanno chiacchierando del traffico americano visto razzolare o sentito razzolare dalla R.I.V., cosa che non è vera, non stanno parlando di quello, stanno formulando le ipotesi come fossero la Commissione che deve investigare si mette al tavolo e dice: "va be', allora su quale ipotesi lavoriamo? Questo, questo e quell'altro". Io credo che comparando il tenore delle due

telefonate della sera e di quello che dice Mangani nelle due telefonate della sera, con quello che si dicono Mangani e Lippolis la mattina 6:17 Zulu diventa chiarissimo il diverso contesto, lì cercate il traffico di cui parla la R.I.V., verificate, risolvete questa incongruenza con la notizia R.I.V., quindi facciamo un'ipotesi cosa può essere stato senza alcun riferimento a quella notizia? Questo tenore mi sembra inequivocabile, l'Accusa invece imbastisce delle acrobazie dialettiche che però devono fondarsi su una interpretazione un tantinello forzata di quello che poi Mangani dichiarerà al Giudice Istruttore quando viene sentito, perché il "presumo di aver sentito il Capo di Stato Maggiore" lo si fa diventare: "ha dichiarato di", e no non vale, non vale perché presume, cosa può presumere? Se non lo ricorda che vuol dire presumo, è la regola, "cosa farei una situazione del genere?", "farei questo" e allora presumo di averlo fatto, io ho sentito la discussione del Pubblico Ministero, io ho sentito la discussione del Pubblico Ministero e Mangani ha confermato, ma che cosa? Ma ce lo siamo dimenticato che ha detto presumo? A questo bisogna ricorrere, e poi

una volta che attraverso questo salto si è arrivato a dire: "ha parlato con il Capo di Stato Maggiore", letto correttamente quella telefonata delle 6:17 che motiva aveva di andare a riferire quello che è successo durante la notte, magari gli raccontava: "guarda che io stanotte ho parlato con Smelzo che è un Tenente molto in gamba e gli ho detto: <<tu hai fatto già il controllo, rifallo>>" questo doveva andare a riferire al Capo di Stato Maggiore o al Capo del Terzo Reparto, che poi ha detto che non lo ha sentito. O avrebbe dovuto riproporre al Capo di Stato Maggiore quello che lui stesso ha definito, consentitemi le virgolette puttanate, "ma io escluderei tutto, tutte le puttanate le escluderei", quindi doveva raccontargli l'ipotesi dell'esplosione che faceva Lippolis, l'ipotesi dell'incrocio, l'ipotesi della fine del carburante, l'ipotesi della raffica troppo forte e anomala, no non aveva motivo, semmai gli riferiva il soccorso come aveva lavorato, semmai telefonava per dire: "farò un encomio al soccorso". Un altro fondamentale aspetto della ricostruzione accusatoria attiene poi a quelle che vogliono essere stirate, che si è tentato di

stirare, si è tentato di forzare per farle diventare delle prove testimoniali, ma tali non sono, e cercherò di spiegare perché a parere di questa Difesa, prove testimoniali dice l'Accusa di quella supposta presenza di altri aerei nella zona e al tempo della perdita del DC9, anche dalle dichiarazioni di alcuni testi l'Accusa ha ritenuto di poter trarre elementi a conforto a questa tesi, della presenza di aerei, a questo riguardo però io credo che qualche considerazioni preliminare è necessaria e Vi voglio raccontare quello che mi è successo mentre pensavo a questo aspetto del mio intervento, i testimoni, avevo sentito la discussione della Parte Civile e dico: ma come si fa a valutare correttamente quei testimoni, mi è venuto in mente, non è passato moltissimo tempo grazie a Dio, i ricordi di miei studi universitari e in particolare - perché poi sono maniaco e conservo tutto, appunti, libri, quaderni - sono andato a ricercarmi quegli appunti, mi ricordavo di alcuni studi condotti sui meccanismi psicologici che caratterizzano la formazione dei ricordi, studi naturalmente fatti a proposito del valore, no, dell'attendibilità della testimonianze, il meccanismo di formazione

dei ricordi, e in particolare un esperimento, un po' crudele se vogliamo, no, ma l'esperimento era questo ed era particolarmente finalizzato a verificare l'attendibilità dei ricordi infantili, si prendevano un gruppo di bambini di... piccoli insomma, nove, dieci anni e i fratelli maggiori gli si diceva di raccontare che da piccoli, i fratelli maggiori raccontavano ai propri fratelli minori, dice: "guarda che tu quando sei stato piccolissimo hai avuto un gravissimo incidente, mamma mia hai rischiato la vita, sei stato ricoverato tre mesi, eri molto piccolo e poi fortunatamente è passato tutto, vedi stai bene", il risultato qual era? Che i bambini non se lo ricordavano di aver avuto questo grave incidente ma ognuno di loro ricordava e aggiungeva i particolari che il fratello non gli aveva detto e ognuno aggiungeva un particolare autonomo sul ricovero, su una particolare circostanza che si era verificata durante il ricovero, io penso che sia una esperienza comune, della vita di tutti i giorni dell'esistenza di un ricordo di certi fatti che ci viene suggerito dall'esterno, racconti di altri, un film, un programma televisivo, tanti e tanti articoli di stampa, ci

possono essere dei ricordi che ci vengono suggeriti dall'esterno, che ci costruiamo. E una volta che c'ero gli appunti me li sono guardati tutti e c'era un altro esperimento interessante, forse questo un po' più scientifico, a un gruppo di persone si proietta un filmato, che cosa racconta questo filmato? Si vedeva un signore con il bambino accanto che apre il bagagliaio della macchina, sta per prendere un pacco il bambino lo distrae, quindi lui si gira e un ragazzo corre velocemente, prende questo pacco e scappa, a un gruppo di persone viene fatto vedere questo filmato, le persone che hanno assistito a questa proiezione poi vengono divise in tre gruppi e a ogni gruppo si fa una domanda diversa, al primo gruppo si chiede: "cosa è successo?", il novanta per cento raccontano quello che vi ho detto io, il genitore si piega verso il bambino, una persona corre velocemente prende il pacco e scappa, il dieci per cento ci aggiunge un particolare che non esisteva, un contatto fisico, una spinta per potersi impossessare più comodamente del pacco, una spinta al proprietario della macchina, al secondo gruppo - ricordiamo la percentuale del primo, il novanta il racconto che

vi ho detto io e il dieci per cento ci metteva la spinta in più - al secondo gruppo si chiede: "il ladro ha urtato, ha spinto il proprietario dell'auto?", qui le percentuali già cambiano, coloro che dicono sì salgono al venti per cento, la cosa spettacolare però diventa quando la domanda che si fa al terzo è di questo tipo: "in che modo il ladro ha urtato il proprietario della macchina?", di fronte a questa domanda avendo visto quel filmato il settanta per cento racconta di una spinta, il settanta per cento, solo il trenta per cento ha un ricordo genuino, devo dirvi anche perché Vi ho raccontato questa storia? No, no non credo che ci sia bisogno, no? I ricordi si costruiscono, i ricordi su Ustica dopo quello che è successo dal 1980 al momento in cui queste persone sono state interrogate, esaminate si è fatto in tempo a costruire una serie e una serie diversa di ricordi e un'altra ancora e un'altra ancora, non solo, li abbiamo letti tutti i verbali dell'istruttoria a d.r. che non Aeroporti di Roma, ma è a domanda risponde, e chi lo sa qual è la domanda, e badate io non sto assolutamente - almeno adesso - dando una interpretazione necessariamente malevola nei

confronti dell'investigatore che pone la domanda, è chiaro che se si fosse comportato come l'esempio "in che modo l'ha spinto?", sarebbe stato quanto meno scorretto insomma, non un buon investigatore, però il dato è che noi non conosciamo come la domanda è stata posta, e siccome un'altra cosa che penso fa parte dell'esperienza comune è che noi vediamo quello che pensiamo, quello che faccio, quello che vedo, quello che osservo è determinato da quello che io penso di una certa cosa, beh probabilmente la domanda che fa un certo investigatore è diversa rispetto a quella che farebbe un altro investigatore e allora considerato che i testimoni che dicono di aver notato la presenza di aerei quel giorno, non necessariamente tutti nello stesso tempo, non necessariamente tutti nello stesso luogo, non necessariamente un racconto coerente tra loro, eh, mi riferisco in particolare a Colonnelli, Cucchiarelli, Diamanti, sono stati sentiti minimo a quindici anni mi sembra, aveva fatto il conto ieri, nessuno è stato sentito prima del gennaio del '95, nessuno prima del gennaio '95. Io non farò, non perché non sia utile per carità, perché poi quello ha

un'altra utilità ma per una questione di organizzazione del mio intervento, del mio lavoro, una valutazione a peso, voi me ne citate tre io ve ne cito, non posso dire nemmeno un numero, un multiplo enorme di tre che dicono il contrario ma magari sarà affrontato mi auguro questo tema da altri Difensori, allora io evito questa valutazione a peso, qualche considerazione: nessuno è stato sentito prima del gennaio del 1995, almeno dichiarazioni che risultino da un verbale che possiamo verificare insomma, ecco, e sappiamo cosa è successo in quei quindici anni sulla stampa, in televisione, al cinema a partire dal 1980, l'obiezione la conosco, perché poi è semplicissima l'obiezione, "e va be'", ma qualcuno ha impedito - qualcuno perché non diranno mai gli imputati perché sanno che non è vero e sanno che è impossibile provarlo e mi fermo qui - è stato impedito di conoscere immediatamente i nomi dei Controllori", non è vero neanche questo, ma perché richiamate la prassi dell'Aeronautica quando vi fa comodo, le prassi in materia di indagini di sicurezza del volo, sugli incidenti aerei e poi ve li dimenticate? Noi abbiamo la prova, la certezza

che i Controllori interessati all'ultima parte del volo del DC9, perché è quello che ci interessa se vogliamo capire che cosa è successo al DC9, sono stati sentiti dalla Commissione Luzzatti, e nella Commissione Luzzatti non c'era Corrado Melillo, né il Generale Bartolucci, né il Generale Ferri, né il Generale Tascio, no, non solo, non c'era neanche un Ufficiale dell'Aeronautica, ma neanche Sottufficiale, niente, la Commissione Luzzatti li ha sentiti quelli che secondo le regole comuni di come si svolgono le investigazioni sugli incidenti aerei dovevano essere sentiti e cioè La Torre, Corvari, il Supervisore, il Caposala, La Torre era l'ultimo Radarista che ha visto il DC9 sul radar e lo ha controllato sul radar, Corvari l'ultimo Controllore procedurale che ha seguito il volo del DC9, quelli sono stati esaminati, non si trovano i verbali? Ma mica c'ero io, mica c'erano gli imputati in quella stanza a Via Cristoforo Colombo dove si riuniva la Luzzatti, dove tutti andavano volontaristicamente a prendersi un foglio e poi lo riportavano oppure se lo dimenticavano oppure non si sono più trovati, e che c'entriamo noi imputati? La Torre, Corvari,

l'ho detto, il Supervisore, il Caposala sono stati sentiti, certo non sono stati sentiti i Controllori che lavoravano in un settore opposto, proprio fisicamente, ci sono le piantine della sala, no, della Sala Operativa di Roma, sono allegate alle dichiarazioni per esempio di Diamanti mi ricordo, ecco ci sono le piantine è chiaro che la Commissione Luzzatti dovendo investigare sull'incidente non va a sentire l'Operatore che si trovava nella posizione opposta della sala, che ne so me ne viene in mente uno, Diamanti che stava al settore arrivi nord, e fisicamente collocato - se c'era quella sera - in una posizione opposta rispetto a quella in cui si svolgevano gli eventi immediatamente precedenti alla perdita di contatto con il DC9, certo non andavano a sentire un signore come Colonnelli che neppure aveva un ruolo in Sala Operativa, non aveva senso, lui faceva un lavoro diverso, portava le strip, i piani di volo, si muoveva, non aveva senso andare a sentire lui, e magari non aveva senso neppure sentire un Radarista come Cucchiarelli che lavorava a Leso, estremo ovest, la Sardegna, sono stati sentiti, sì sono stati sentiti, sono stati individuati e

sentiti, che poi nel 1995 volete attribuire a non si sa chi il fatto che non si sia potuto sentire subito altri Controllori, per esempio uno che stava nella opposta della sala, beh, questo non credo possa avere un grande rilievo per la ricostruzione dei fatti o quanto meno per una ricostruzione genuina dei fatti. Ho citato il Radarista nel settore opposto, no, questo Maresciallo Diamante, purtroppo non abbiamo potuto sentire perché deceduto, e però andiamoci a vedere la singolare ricostruzione che fa nelle sue testimonianze, viene sentito la prima volta a gennaio dice anche lui come altre due persone, "sì, beh, avevo visto delle tracce - adesso vediamo che tipo di tracce - avevo visto delle tracce" e basta e si ferma lì, "hai da aggiungere altro?" era il momento, dopo quindici anni finalmente puoi dire tutto quello che sai, tutto quello che ti ricordo, qualche particolare interessante ti verrà da dirlo, no, quando ti chiedono: "hai da aggiungere altro?", "no no, non ho altro da aggiungere", ad aprile arriva "ah, dopo l'incidente sono andato da La Torre e mi ha detto: <<sì sì, qui hanno spento tutto>>", ma non dico un buono, un medio, un investigatore

mediatamente capace costruisce, utilizza queste dichiarazioni in una ricostruzione accusatoria? Va bene, comunque non è per questo, o meglio, non è questo il maggior vizio delle dichiarazioni dei Controllori di Roma, di quei pochissimi, di queglii sparuti Controllori di Roma che dicono di aver visto del traffico quella sera, ma che cosa dichiarano di aver visto? A parte quando, cioè a che ora, no, perché sappiamo che dicono due su tre di aver visto fino alle 18:30 Zulu delle tracce, a parte questo, tutti parlano di tracce con il transponder, tutti, cioè tutti quelli che sono stati invocati dall'Accusa come elemento di prova a favore della presenza di aerei ci hanno parlato invece di tracce con il transponder, vedevano la quota, tutti ci hanno detto che vedevano la quota, e non esiste sulle registrazioni neppure uno di questi plots secondari, cioè con il transponder, nemmeno uno di questi fantomatici plots, può bastare, no, può bastare per dire: "okay signori, abbiamo preso un abbaio, va bene, sappiamo come i ricordi si costruiscono, si ricostruiscono, si inventano, come nascono ma non in mala fede, lo sappiamo, mettiamoli da parte", no ci hanno detto cose che

non esistono sulle registrazioni, cioè noi abbiamo la prova che non è vero quello che ci hanno detto, abbiamo la prova documentale, abbiamo una perizia che ce l'ha confermato, due perizie, tre perizie che ce l'hanno confermato e ancora vogliamo addurre questi elementi? E ancora per recuperarli, comunque... ma forse si sbagliano, non hanno visto le tracce con il secondario, hanno visto le P.R., e io quando ho sentito certe ricostruzioni insomma pensavo fosse uno scherzo, cioè se noi leggiamo quelle testimonianze l'unica cosa di cui sono sicuri è che hanno visto tracce con il secondario, "sulla zona sì più o meno; sul tempo più o meno", ma di una cosa sono assolutamente certi, si sono viste le tracce con il secondario, e non si può dire: "si sono sbagliati", che significa? Che senso ha? E poi e se fossero le P.R.? Se fossero le P.R. ci danno la conferma di quello che modestamente questa Difesa, ma i Consulenti, gli imputati altro che... voglio dire, correttamente e motivatamente ci hanno sempre detto, cioè quelle sono cose che il Controllore della R.I.V., il Controllore del traffico aereo neanche le guarda, le P.R. le indicano come situazioni che non

interessano affatto il Controllore, primo, perché nonostante quello che cercano di dire i Periti Dalle Mese, Donali e Tiberio non si presentano mai contestualmente vicini al volo del DC9, quindi sono tracce che si muovono lontano, poi perché non sono tracce, ma ricordate quello che ci hanno detto questi Controllori? Correlare la traccia ad movimento significa averla in vista e verificare che quella traccia ha una storia pregressa e una storia futura, il blanking non avrebbe sicuramente fatto collegare un movimento di aereo con delle tracce ai limiti della copertura radar, era naturale vederle, questo è Corvari che all'epoca era Controllore procedurale e nel frattempo è diventato Radarista e il 6 febbraio del 2001 ci ha detto questa frase testuale: "perché dico questo? Perché di una cosa possiamo essere certi, sicuramente ammesso che abbiano fatto attenzione, cioè si siano ricordati di aver visto le P.R. - e ce lo siano venuti a raccontare, noi lo sappiamo che questo non può aver influito, ma ce lo spiegano i Periti, perché non possono aver influito sulla caduta del DC9 - sicuramente non sono quelle P.R. ad aver generato l'allarme del traffico razzolante", quella che Vi

proponevo io era una ricostruzione, tutto parte dalla comunicazione di Loi, Difesa Aerea, a Grasselli controllo del traffico, che viene male interpretato "ma sicuramente non possono essere state le P.R." perché ce lo dicono loro, cioè questo tipo di tracce a noi non interessano, non vanno in aerovia, non ci interessano, non possono aver generato l'allarme, anche perché se avessero generato l'allarme avrebbero dovuto avvisare il Pilota "guarda c'è traffico sconosciuto, guarda devi cambiare rotta", hanno fatto una segnalazione di questo tipo? No! E allora stiamo ancora a ragionare sulle testimonianze? Poi rimane un dubbio residuo, loro dicono - e lo ripeto - abbiamo visto delle tracce con il secondario di secondario, di radar secondario, poi cerchiamo di farle diventare P.R., che sono dei plots primari, quindi plots, segnale digitale primario, infine - perché poi insomma voglio dire bisogna raschiarlo il barile se non si hanno degli elementi, no - si fa l'ipotesi che siano... che loro cioè abbiano visto dei grezzi che in quanto tali, in quanto grezzi, segnali grezzi non vengono registrati e per fondare questa fantasiosa interpretazione si richiama alla

dichiarazione del Colonnello Giorgio Russo che ci aveva detto tutta un'altra cosa però, allora per sostenere questa interpretazione già dobbiamo stravolgere le dichiarazioni di quei tre testi che parlano di plots secondari, del radar secondario, una volta che le abbiamo stravolte dobbiamo stravolgere le dichiarazioni di Russo che ci spiegano che vuol dire, cosa vuol dire è semplicemente, cioè non è il segnale grezzo, quello analogico che viene registrato, ma nel momento in cui c'è il grezzo il radar ci costruisce un segnale digitale che può essere primario o secondario, ed è quello che viene registrato da una parte e presentato al video insieme al grezzo di controllo, è chiarissimo, cioè non è che i grezzi non vengono registrati, non vengono registrati in quanto grezzi, vengono registrati soltanto dopo un processo di digitalizzazione del segnale e questo aveva detto Russo, non ci piace RUSSO, va bene, non vi condivido ma ve lo concedo, allora prendiamo la relazione "Selenia" del 1980, nella relazione che la "Selenia" scrive l'8 ottobre del 1980 a pagina 4 il tema è spiegato, poi magari quelli che hanno scritto questa relazione sono stati più bravi di

Russo a spiegarlo e allora riferiamo a quello, "il dato radar è disponibile informa non elaborata - parentesi - grezzo, presso la postazione di Fiumicino, attraverso un ponte radio viene mandato all'A.T.C.A.S. a Ciampino, viene digitalizzato e cioè viene presentato sotto forma di range, azimuth, Y, X, qualità, quota", eccetera eccetera, il dato radar così elaborato, cioè quindi quello digitalizzato viene inviato al registratore digitale a nastro magnetico e ulteriormente processato per generare presentazione di tracce sintetiche utilizzate assieme ai dati grezzi per il controllo, signori, ma più chiaro di così! Cosa dire ancora di queste testimonianze e del modo in cui sono state impropriamente valorizzate dall'Accusa, di fronte a tanta evidenza, tanta evidenza del fatto che le dichiarazioni che ci hanno reso sul tema della presunta presenza di aerei non rispondono a quello che poi è stato accertato, di fronte a tanta evidenza potrebbe stupire soli il fatto che dei colleghi attenti, dei colleghi valorosi come i Difensori di Parte Civile che hanno proposto questa interpretazione e hanno cercato di valorizzare queste dichiarazioni, l'abbiano

appunto fatto nonostante l'evidenza contraria, questo potrebbe stupire e francamente io non penso che il tentativo sia stato fatto nella speranza che anche a Voi, anche ad una Corte così altrettanto attenta l'evidenza del contrario possa sfuggire, probabilmente non è così, forse anche per loro hanno operato i cosiddetti filtri percettivi, quei meccanismi psicologici di cui vi ho parlato qualche udienza fa e per effetto dei quali è la teoria che determina ciò che osserviamo, probabilmente questi colleghi sono così convinti della crociata che stanno combattendo che non vedono più niente, ad un palmo dal loro naso non riescono a vedere, in perfetta buona fede. Non può essere più evidente che le dichiarazioni di quei Controllori di Ciampino non sono la rappresentazione di quanto è successo la sera del 27 giugno del 1980, è troppo chiaro, parlano di un'altra cosa, e forse è lo stesso meccanismo psicologico eh, che ha indotto qualcuno a valorizzare le testimonianze di una persona come Luciano Carico e sulle quali non lo farò io personalmente, ma sicuramente il collega della Difesa tornerà e non lo faccio sia perché per parlare di Luciano Carico bisognerebbe

avere molto tempo a disposizione e non voglio prendervene altro, ma io osservo soltanto questo, perché per valorizzare quelle dichiarazioni, quelle di Carico, chi lo fa? I rappresentanti dell'Accusa che lo fanno così come ha fatto il Giudice Istruttore, hanno dovuto bendarsi gli occhi di fronte al fatto che la S.Y.N.A.D.E.X. e risulta documentalmente, che la S.Y.N.A.D.E.X. necessita di una predisposizione degli apparati, delle console, e non solo, dei nastri, del cambio del nastro di registrazione che si fa sempre e lo si può vedere tranquillamente dai registri del M.I.O., ogni volta che c'è una S.Y.N.A.D.E.X. si cambia il nastro di registrazione, dell'inserimento nel programma del nastro simulato, che la S.Y.N.A.D.E.X. non solo è stata preparata, non solo risultai dai documenti, non solo risulta delle intercettazioni telefoniche, risulta dalla perizia, la perizia che ha sostenuto la presenza di altri aerei ha provato che la S.Y.N.A.D.E.X. c'è stata, allora io dico, no, mettetevi d'accordo Signori dell'Accusa, mettetevi d'accordo, cioè se il problema è trovare la prova, trovare degli elementi che vi consentano di dire: "erano presenti degli altri

aerei", beh, prendetene uno e accontentatevi, ma non si può volere anche l'opposto, cioè per credere a Carico, per dirci: "ah, Carico soltanto ha detto la verità", bisogna ammettere che il discorso della S.Y.N.A.D.E.X. che hanno fatto i Periti, e tutti i documenti, tutte le telefonate erano fasulle, ma non si può! Almeno un motivo, bisogna cancellare decine e decine di conversazioni telefoniche e nelle quali si capisce benissimo quale era l'atteggiamento di Marsala, quale era la situazione di Marsala nel momento in cui l'allarme arriva da Roma, c'è addirittura una telefonata, canale 22 di Marsala, le bobine di Marsala ore 19:59 e in cui si fa il riepilogo. Allora, noi primo lo abbiamo saputo da Roma, poi subito dopo ci ha chiamato Palermo, e le chiamate all'aria? Ma come, se Carico lo aveva visto lì che cadeva dentro al Tirreno dice lui?! Dunque, nessun concreto elemento neppure di carattere indiziario sulla presenza di aerei, il dubbio generato dall'equivoca interpretazione della comunicazione tra Loi e Grasselli, quella delle 20:18 che ho prima richiamato, "cioè stavamo facendo una esercitazione", alle 21:40 Zulu è già fugato, alle 21:40 già è certo che non

ci sono aerei, che non ci sono portaerei, dopo quest'ora poi non è che vanno tutti a nanna da bravi incoscienti come ha voluto dire qualche Difensore di Parte Civile, come ha voluto insinuare qualche Difensore di Parte Civile, correttamente a nanna ci va chi ci può andare perché ha delle responsabilità diverse, i Controllori Roma continuano a controllare perché quello è il loro dovere in quel momento, gli Operatori della Difesa Aerea continuano a controllare il cielo perché quello è il loro dovere, chi dovrà cercare le cause dell'incidente sarà una Commissione che sarà istituita dopo neppure ventiquattro ore, il pomeriggio 28 giugno già si riuniscono, ecco perché nessun altro si mette a fare il Poliziotto dopo naturalmente aver fugato quel dubbio indotto dalla telefonata di Grasselli, poi passata a Guidi e poi attraverso Bruschina a Marzulli, ecco perché nessuno si mette a fare il Poliziotto, perché il vero Poliziotto, quello che la legge definisce Poliziotto rispetto a questo caso, nascerà dodici ore dopo con il decreto del Ministro dei trasporti ci sarà, la persona, l'organo, che avrà quella responsabilità, quel dovere. D'altra parte

che nessun documento, nessuna indagine tecnica sui dati radar, ci abbiamo speso diverso tempo insieme su questo aspetto, indagini tecniche sul relitto, nessuna dichiarazione testimoniale offre un concreto, un sicuro elemento di conforto alla tesi della presenza di altri aerei nella zona dell'incidente, mi sembra un dato che ormai possiamo dare per acquisito e per cui alla luce di questo poi diventa un pochino anche, come posso dire, io ho provato un po' di stupore di fronte al ripescaggio di un elemento di prova come è la dichiarazione del Signor Cannizzaro, perché nella sua requisitoria orale il Pubblico Ministero gli dice: "Cannizzaro è un funzionario pubblico, quindi degno di fede", insomma, mi sembra pochino come argomentazione eh, ma quello che volevo sottolineare però un'altra cosa, Cannizzaro come i vari... Bornieri, come gli altri di cui abbiamo parlato, quelli... quelli che io... che qualcuno, diciamo, di noi Difensore aveva chiamato i guardoni, no, quelli che stavano lì a guardare in Calabria, ecco, queste persone sono state valorizzate perché? Perché avevano visto quello che sarebbe accaduto dopo l'attacco volontario accidentale al DC9, no, questo è

sempre stato, dichiarazioni molto fantasiose, molto... probabilmente ecco... in alcuni casi quantomeno sicuramente interessate, nel senso commerciali, e Cannizzaro era quello che... Cannizzaro che cosa Vi ha raccontato, scusate, ci ha raccontato? Che lui vede, quanti erano tre aerei o due, ma la cosa interessante era che sparavano tutti quanti, cioè vedeva le palle di fuoco davanti a ciascun aereo, pure quello davanti, forse è per quello che si è messo paura ed è dovuto correre in casa. Questo ripescaggio una volta capito che stava raccontando qualcosa che non ci interessava, il Signor Cannizzaro, questo ripescaggio mi ricorda tanto l'atteggiamento di Periti come il Professore Casarosa o il Professore Pent e Vadacchino e Algostino, no, "questo è", "guarda che così non può andare", "cambio, però la soluzione è sempre quella, cambio versione e arrivo alla stessa soluzione, cambio formula, cambio formula e arrivo alla stessa conclusione", certo cambio i parametri. Cannizzaro non ci va bene perché abbiamo visto a che ora tramonta il sole in Calabria? E io cambio e lo ripesco e dico che lui li ha visti prima gli aerei, che stavano giocando

là sotto e poi sono andati... non capisco, non capisco che valore possa avere un elemento di questo tipo. A questo punto però è necessario verificare se davvero come sostiene l'Accusa le informazioni relative all'ipotizzata presenza di questo traffico e al suo possibile coinvolgimento con la caduta del DC9 e le conseguenti ricerche presso l'Ambasciata U.S.A. e presso gli enti N.A.T.O. e la conseguente smentita della presenza di questo traffico, siano giunte quella notte o il mattino successivo agli attuali imputati. Poi vediamo se quali altre informazioni, indicate quali presupposti della condotta dal Pubblico Ministero, no, siano eventualmente giunte agli imputati. Però adesso fermiamoci a queste due che sono quelle fondamentali di quella sera, l'ipotizzata presenza di traffico, le conseguenti ricerche presso la N.A.T.O., enti N.A.T.O. e Ambasciata U.S.A. e la conseguente smentita dell'esistenza di questo traffico. Allora, riguardo a questo aspetto non c'è nessun elemento di prova diretta, proprio nessuno, un registro, una annotazione, niente, una dichiarazione? Macché! Nessuno vi ha mai detto: "quello che è successo quella sera, quella voce, le ricerche

che abbiamo fatto, la smentita è stata comunicata allo Stato Maggiore", per superare questa carenza evidentissima di prova l'Accusa che fa? Vi propone un triplo salto mortale, direi, proprio di morte della prova, triplo; primo, quelle notizie giungono all'Ufficiale di servizio al C.O.P. Giangrande, bene, perché quali elementi, trovato un'annotazione no, una registro no, una telefonata, ne sono state intercettate tante di telefonate, tantissime, e quella nella quale sarebbe trasmessa la notizia manca. Attenzione, sto parlando di Giangrande, no, quindi non c'è una prova di una comunicazione diretta a Giangrande, e allora come si reagisce? Beh, non può non venirlo a sapere, è l'Ufficiale di servizio e quindi è lui lì il responsabile e deve saperlo per forza, e perché devo saperlo per forza? Perché c'è la telefonata tra Smelzo e Berardi e nella quale Smelzo dice a Berardi, dice: "ma lì c'è traffico intenso, è stato segnalato dalla R.I.V., magari c'è una portaerei", "ma lo sapete voi", "no, lo sapete voi?", eccetera eccetera, bene, qual è l'oggetto della telefonata? Io ho cercato di sottolinearlo prima quando abbiamo parlato di sfuggita di

questa telefonata, Smelzo deve comunicare a Berardi e viene maltrattato da quest'ultimo, la caduta dell'aereo, Vi ricordate l'atteggiamento di Berardi? Certo che ce lo ricordiamo l'atteggiamento di Berardi, "eh, ma io mica mi metto a ridere se lei mi parla che vuole sempre l'Ufficiale", perché non gli passa l'Ufficiale? Smelzo dice: "ci sta l'Ufficiale?", "chi è? Dica a me per cortesia!", "no, siccome è una cosa piuttosto seria", "e io mica mi metto a ridere", ci sta l'Ufficiale o no? Quando ci sta l'Ufficiale presente lì dove doveva essere lui ci parla con gli altri Ufficiali degli altri siti e le abbiamo le telefonate registrate in cui, "c'è l'Ufficiale?", "eccolo" e che Berardi si faceva scrupolo di sollevare da una telefonata il Colonnello, il Tenente Colonnello Giangrande? Non credo, quando c'è risponde e cominciamo allora con il dire che nel momento della telefonata Smelzo/Berardi lui non c'è e ritorno al punto, quale era l'oggetto di quella telefonata? La comunicazione della caduta, quale è la reazione di Berardi? Eh, qui io devo fare un sacco di correzioni, ma chi glielo ha detto che è caduto e c'è quell'episodio veramente gradevolissimo, "ma

io mica posso andare sul posto a vedere se è caduto eh!", addirittura le supposizioni teniamole da parte, ce la ricordiamo quella telefonata perché è uno dei passaggi più... diciamo così, singolari di questo processo. Perché si preoccupa tanto, sono le 20:25, 20:26, non lo so che ore sono, comunque poco prima delle dieci e mezzo di sera, la comunicazione che l'aereo aveva perso il contatto, no, il C.O.P. già l'ha avuta, l'ha avuta C.O.S.M.A. e risulta dai registri. Quando Smelzo telefona e vuole dare questa comunicazione Berardi è terrorizzato, perché deve scegliere se svegliare i capi oppure no, quella è la pausa che ha Berardi ed è per questo che si comporta in maniera così maleducata con il Tenente Smelzo, eh, "perché io qua devo fare un sacco di telefonate se lei mi dice che è caduto, se lei mi assicura che è caduto io devo fare delle telefonate", e di questa cosa è preoccupatissimo, questa è la cosa che lo spaventa, in mezzo a questo che è il suo problema di quel momento, che fa Smelzo? Gli dice: "ma voi sapete se c'è una portaerei?" è chiaramente una incidentale nella telefonata: "voi sapete se c'è una portaerei?", e lui come... lui ne è

infastidito da questo... lui ci aveva il problema suo che doveva decidere se svegliare i Generali oppure no. La notizia della caduta ha un senso, no, ha un senso, adesso non è che io voglia attribuire dei meriti di pazzia a qualcuno o di imbecillità a qualcuno che non li ha, ha un senso, ha perso il contatto, l'orologio che l'abbiamo tutti e sappiamo quanto tempo passa che è perso il contatto e non abbiamo notizie. La notizia nuova quale può essere, l'abbiamo trovato, ecco quale può essere la notizia nuova, cioè la notizia di Smelzo è la non notizia e quello vuole... di quello vuole accertarsi Berardi, per cui quando Smelzo gli chiede della portaerei lui è infastidito e reagisce male naturalmente, anche... anche per questo aspetto reagisce male con Smelzo e cosa succede quando Smelzo sta per chiudere? La telefonata è finita, è stato maltrattato e gli ha detto: "va bene, senti io faccio... mi assumo le responsabilità", poi interviene questa... è Berardi che non fa chiudere la telefonata, perché? Perché gli interessa il traffico, per quello non chiude la telefonata, no, ritorna, "ma lei è sicuro che è caduto?", vogliamo una dimostrazione più evidente

del fatto che dalla notizia della portaerei a Berardi non gliene poteva importare di meno? Lui ci aveva quella grossa preoccupazione e una volta che leggiamo attentamente quella telefonata quante probabilità, quale certezza può esistere che Berardi secondo le regole abbia informato Giangrande di quella notizia che arrivava da Martina Franca? Nessuna credo, non possiamo avere certezza, è probabile? Qui possiamo metterci a discutere, io ritengo di no considerato il tenore della telefonata, la personalità di Berardi come emerge da quella e da altre telefonate, tanto più poi che lo stesso Berardi dichiara: "no, io non gliel'ho detto, anzi, credo, non so se glielo dissi", cioè non ci dà una conferma Berardi, non potevamo aspettarci una risposta diversa mi permetto di dire, "glielo dicesti a Giangrande?", "chi lo sa, non lo so", è vero che ormai da molti anni era uscito dall'Aeronautica, era proprio fuori dai quei discorsi, da quei ricordi, vero anche questo, però lui dice di non saperlo e Giangrande d'altra parte nega di averlo saputo e perché deve raccontarci una frottola Giangrande? Perché è amico del Generale Melillo o amico del Generale Tascio o amico del Generale Ferri o

amico del Generale Bartolucci, perché ci deve raccontare questa frottola? Adesso magari il Presidente mi corregge, io non l'ho trovata una telefonata nella quale il tema della portaerei viene ripreso in una conversazione in cui sia interlocutore Giangrande o Berardi, quel discorso muore là e muore là in quel contesto, ecco perché non ha fondamento dire: "certamente Berardi lo ha comunicato a Giangrande e Giangrande doveva annotarla sul registro", no, non ci siamo, perché avrà un significato che in tutte le altre telefonate poi questo discorso non viene più ripreso? Avrà un significato il contesto nel quale Berardi viene a sapere quella notizia? Queste sono le circostanze che ci inducono a ritenere che dice la verità Giangrande quando dice: "no, io non l'ho saputa", né indirettamente può rilevare la telefonata delle 20:23, Guidi/Fiorito che già abbiamo richiamato, no, cosa apprendiamo da quella telefonata? Che Fazzino è stato già avvisato, di che cosa? Dei soccorsi al DC9, della perdita di contatto, eccetera eccetera, è chiaro questo, perché è in quella telefonata che Guidi dà la notizia del presunto traffico razzolante a Fiorito e quindi

Fiorito quando dice: "sì, l'ho già sentito Fazzino, è stato informato?", "sì", vuol dire che è stato informato dei problemi che aveva avuto il DC9 e non solo, poi dice: "Fazzino raccomanda di avvisare il C.O.P.", beh allora automaticamente e parallelamente Fazzino raccomanda: "avvisate il C.O.P. della perdita del DC9" e infatti il C.O.P. viene avvisato ma tramite il C.O.S.M.A. era stato avvisato. Questo già a mio giudizio e alla luce di queste considerazioni rappresenta un bel salto mortale per la prova quando l'Accusa è costretta ad assumere che quella notizia nel contesto di quella telefonata poi è stata trasmessa, è stata comunque trasmessa attraverso Giangrande agli imputati, perché? Perché il secondo salto mortale è che quelle notizie giungono ad Arpino che era il Capo del Secondo Ufficio del Terzo Reparto e in quanto tale responsabile del C.O.P., il quale Arpino poi è lui a trasferirlo agli imputati, attenzione, cioè un momento, alcuni rappresentanti dell'Accusa per il Generale Melillo hanno individuato una ipotetica strada alternativa, e la vediamo tra poco, attraverso la quale quella notizia poteva arrivargli, fermiamoci a quelle che sono le vie ordinarie,

no, la strada maestra attraverso cui questa notizia si diffonde e sale verso i vertici dello Stato Maggiore, questa notizia fondamentale che è stata smentita. Arpino Capo del C.O.P. viene a saperlo e lo dice agli imputati, in questo caso però bisogna ammettere una cosa, perché una volta fatto il primo salto, no, l'Accusa cosa assume, che Giangrande lo sa e se lo sa lo ha annotato, non in bella sul registro ma lo aveva annotato in brutta, va be', comunque lo sa e lo ha annotato, quindi Arpino che l'Accusa non ha mai imputato, a me questa è una cosa veramente che mi è sembrata difficilissima da capire, il Generale Arpino non è stato mai indiziato, non lo so se è indiziato, comunque mai assunto la veste di imputato in questo processo, e ci fosse stato un rappresentante della Pubblica Accusa o dell'Accusa privata che non abbia fondato le sue argomentazioni contro questi imputati passando necessariamente attraverso la colpevolezza anche di Arpino, ma è una cosa veramente che è difficile da capire. Perché una cosa così strana, diciannove anni di istruttoria, mai un'accusa nei confronti di Arpino, arriviamo al dibattimento e scopriamo che se Arpino è una persona per bene

come loro ci hanno sempre detto, l'accusa crolla!
E non ci mettono niente a cambiare idea e a dire
a dibattimento che Arpino non era per bene, per
puntellare l'Accusa ci vengono a raccontare che
anche Arpino era colpevole, e noi non l'abbiamo
imputato, ma è un altro discorso, però lui era
complice. E non basta, perché la catena dei falsi
poi si deve allungare, falso Berardi che nega,
cioè dice di non ricordare, va bene, falso
Giangrande che nega di aver saputo e quindi di
aver trasferito, falso Arpino che addirittura
concorderebbe in questa prima versione, ho detto
che poi ce n'è un altro, concorderebbe con
Giangrande la falsificazione del registro,
dell'unico registro che c'era al C.O.P. e questo
lo abbiamo accertato attraverso delle
testimonianze che al C.O.P. Pastori ci ha
dichiarato, che al C.O.P. c'è sempre stato un
registro, quello dell'Ufficiale. E qual è il
terzo salto mortale, che gli imputati comunque lo
sanno e non solo attraverso la... la via che sale
attraverso Arpino, in quel modo veramente
singolare, ma attraverso quella presunta
telefonata di Mangani che presume lo stesso
Mangani che presume lo stesso Mangani, nemmeno

lui ne è certo, e una volta che pariamo di presunzione non possiamo nemmeno azzardarci a formulare una ipotesi sul contenuto di quella comunicazione, non sappiamo nemmeno se c'è stata e dovremmo formulare una ipotesi sul suo contenuto, un fatto però è certo, che attivando questo collegamento diretto con i vertici dello S.M.A. quel teste Mangani avrebbe saltato il passaggio attraverso il suo superiore gerarchico diretto che infatti non ha mai saputo niente di questa vicenda, e questo rende ancora più strana, ancora più incredibile questa interpretazione. Posso chiederle una piccola pausa Presidente? Grazie! **PRESIDENTE:** sospendiamo quindici minuti. (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Prego Avvocato! **AVV. DIF. NANNI:** stavo considerando se e come, in quali limiti, possa ritenersi accertato che la notizia di quella voce, dell'esistenza di un presunto traffico americano nella zona e al tempo dell'incidente sia giunta allo Stato Maggiore. Notizia che è uno, di quelli che il Pubblico Ministero ha definito i presupposti della condotta, cioè una di quelle informazioni di cui

lo Stato Mag... di cui gli attuali imputati, ecco, dovevano essere in possesso per poi trasferire a livello politico. Tra questi presupposti, però ne vengono indicati anche degli altri, nel capo di imputazione e un altro è certamente quello della ipotesi di esplosione. Ora, mi sembra di aver capito, poi certo, posso aver sbagliato, che il riferimento sia anzitutto a quella ipotesi che abbiamo letto nella telefonata delle 06:17 Zulu, Mangani, Lippolis, cioè l'ipotesi che formula Lippolis, che alle 08:00 di mattina del 28 giugno, è già convinto, senza aver visto un pezzo, senza aver visto un relitto, senza aver esaminato niente, è già convinto che è stata una bomba. Se avessi capito bene, se è riferito a quello, beh, allora glielo do io un suggerimento all'Accusa, allora sono responsabili per non aver impedito... per non aver trasferito anche la notizia del presunto dirottamento per mancanza di carburante, della raffica anomale che avrebbe spezzato un'ala, tutto, ma non hanno avuto il coraggio i Pubblici Ministeri di accusarci anche di questo, cioè sarebbe stato davvero troppo. Ci vengono a dire l'esplosione avrebbe fatto pensare a esplosivo,

quindi missile... no, no, no. No, sono passati ventiquattro anni, dodici anni da quando siamo stati imputati, non possiamo andare avanti con questi ragionamenti, se l'ipotesi è riferita a quella esplosio... a quella... chiedo scusa, se l'accusa è riferita a quella ipotesi della quale Lippolis alle 08:00 di mattina, del 28 giugno, si dichiara già certo, e beh, siamo veramente fuori strada, non è certo una cosa del genere che gli imputati potevano trasmettere all'Autorità politica. Lippolis non disponeva di nessun dato, che senso aveva quella valutazione e questo lo dicevo già in una delle scorse udienze, il senso di questa imputazione è che questi imputati avrebbero avuto una competenza e che il Capo di Stato Maggiore era consulente, quindi una competenza specifica, particolare e gli vado a raccontare l'ipotesi formulata da un Colonnello senza che abbia visto niente? Però potrebbe essere riferito ad altro e cioè all'ipotesi che Lippolis, l'ipotesi di esplosione che Lippolis conferma, dopo aver fatto il sopralluogo, ma qui la capisco ancora di meno, perché quando Lippolis formula quella ipotesi di esplosione, o meglio conferma la sua ipotesi di esplosione, la sua

certezza di una esplosione all'esito del sopralluogo, e beh, lì, è già stata istituita la Commissione tecnico formale che la legge indica come unico responsabile dell'accertamento delle cause del disastro. E che senso avrebbe che gli imputati si vanno a inserire nei rapporti con l'Autorità politica, indicando una persona tersa, tersa rispetto alle responsabilità, agli obblighi, ai compiti di accertamento che formulano un'ipotesi qualsiasi. Avrebbe avuto lo stesso rilievo, eh, di un presunto obbligo di trasmettere all'Autorità politica quello che ne pensava il fratello, la sorella di un imputato. Rispetto al fatto che c'era la Commissione di inchiesta che aveva quella precisa responsabilità, l'ipotesi che formula Lippolis non può avere alta validità. Altro presupposto della condotta, circostanze relative alla caduta del Mig e mi sembra che di questo, già nella fase della discussione dei Difensori, si è già sufficientemente parlato, il tema è stato sufficientemente sviscerato. Ultimo aspetto, eh, attiene ai risultati dei dati radar di Ciampino. Qui il discorso si fa un po' più interessante se vogliamo. Ora, direi che è abbastanza evidente,

sufficientemente chiaro, che il riferimento non può essere a quanto ormai dalla fine di settembre, diventerà di dominio pubblico a proposito degli esiti delle indagini coordinati dalla Commissione presieduta dal Dottor Luzzatti, no? Cioè, gli esiti di quelle indagini, nessuno degli imputati li conosceva ufficialmente, li conosceva attraverso la stampa. Da fine settembre, lo abbiamo già visto e Voi avete la rassegna stampa dell'epoca nel fascicolo, che Selenia avesse messo su carta tutti i plots registrati, che poi più tardi questi sarebbero andati all'N.T.S.B., negli Stati Uniti a Washington, i risultati che poi... quel genio di Macidull avrebbe fatto all'esito delle sue interessantissime analisi e beh, erano tutti pubblicati, di dominio pubblico, quindi certamente non può essere questo il tema. Allora il riferimento potrebbe essere al flottaggio fatto dal Colonnello Russo, la mattina del 28 giugno. Eh, però qui, qualche considerazione bisogna spenderla. Perché io credo, che dopo tre anni di dibattito, ciascuno di noi presente in questa aula ormai, si sarà liberato di quell'assioma, secondo cui tutti quelli che

vedevano quei dati, l'interpretavano allo stesso modo. Lo abbiamo visto che nei fatti non è così, lo abbiamo visto proprio lo abbiamo letto, che non è così. Piuttosto, ognuno di quelli che guardava quei dati, dava una soluzione diversa, che contraddiceva la soluzione alternativa data da altri. Ci siamo liberati dell'assioma, secondo cui era chiara a tutti, era evidente, l'importanza che assumevano i plots -17 e -12, quei plots primari a est, chiedo scusa, a destra della traiettoria del DC9, ce ne siamo liberati penso, abbiamo visto tutte le indagini fatte nel primo semestre, intendo dire nel secondo semestre dell'80, tra luglio e dicembre. Se togliamo mister John Macidull, nessuno, neppure l'"Itavia" che ha trovato l'aereo sotto, ha dato importanza a quei due plots, non la darà la Commissione Luzzatti, non solo nella seconda prerelazione quella del dicembre dell'80, ma in quella finale, del marzo dell'82. Quei due plots saranno un'appendice, un qualcosa in più, per cui dopo aver costruito, ognuno a modo suo, le possibili traiettorie tra i plots di primario sotto l'ultimo secondario del DC9, e beh, poi a questi si possono aggiungere il -17 e il -12. Sì, però,

lo abbiamo visto, ce lo hanno detto moltissimi esperti, quei -17 e -12 così come si collegano alle fantasiose traiettorie ipotizzate, che so, dai Consulenti di Parte Civile, da... oppure da tutti quelli che si sono interessati della vicenda nel secondo semestre dell'80, possono essere collegati con eguali criteri spazio-temporali a plots diversi, a quelli del relitto, a quelli che sono sicuramente lasciati dal relitto del DC9. Allora ci siamo liberati da questi due assiomi? Perché solo così, possiamo affrontare il tema del plottaggio fatto da Russo la mattina del 28. E se davvero siamo riusciti a liberarci da quei condizionamenti, eh, lì diventa difficile capire, che fondamento possa avere l'accusa rivolta a Russo di aver falsificato quel plottaggio, perché è chiaro che soltanto una accusa di questo tipo può riverberarsi poi sulla condotta degli imputati, nel senso di aver conosciuto delle analisi di dati radar che sarebbero state taciute. Non la capisco perché? Ma, l'Accusa, quella che così come, non avendo mai accusato di nulla il Generale Arpino, l'ha preso come cardine della ricostruzione accusatoria, avendo accusato invece il Colonnello

Russo di un reato di falso, l'ha fatto un elemento principe del reato di alto tradimento che poi si contesta agli imputati. Ha mai provato questa Accusa, questi rappresentanti dell'Accusa, hanno mai provato a mettersi davvero, a provarci davvero a mettersi nei panni di Giorgio Russo la mattina del 28 giugno del 1980? Ci abbiamo provato noi? Quando dobbiamo valutare la condotta di Russo, la mattina del 28 giugno '80, ci abbiamo provato a metterci nei suoi panni e poi a metterci nei suoi panni a distanza di tanti anni, quando chiamato dall'Autorità Giudiziaria, dovrà dar conto del suo lavoro fatto quel giorno, eh, perché il tempo passa anche per lui e le sue dichiarazioni risentono, come quelle di chiunque, come le mie, come le... quelle di ciascuno di Voi, del tempo che passa, dei condizionamenti possibili, di tutte le vicende che ci sono state, negli anni che sono trascorsi da quel giorno al momento in cui viene sentito. Ci abbiamo provato a metterci davvero nei panni di questo che nel nostro processo è un imputato di reato connesso? Io credo che possiamo addirittura fare qualcosa di più. Una minima capacità elementare, ormai l'abbiamo acquisita, con almeno uno dei Giudici

togati, mi sono trovato a guardare in Cancelleria il tabulato e penso che non sia una cosa, dopo anni e anni di questo processo, così difficile, quella di pensare, a cosa può aver significato il lavoro di quella mattina fatto da Russo. Mettiamoci nei suoi panni e proviamo a farlo noi quel lavoro. Proviamo a farlo noi però, se siamo capaci a cancellare dalla nostra mente tutto quello che in ventiquattro anni è stato scritto e detto su quei plots -17 e -12, perché lì siamo al 28 giugno. Noi ci dobbiamo prendere il tabulato, dobbiamo metterci su un tavolo, non abbiamo le capacità di Russo, però qualcosina ormai, siamo in grado di farlo, le cose elementari e dobbiamo essere capaci di liberarci la mente da tutto quello che c'è stato raccontato su quei due plots. Parte da Ponza, segna tutti i plots col secondario, quelli che portano un codice 1136, a un certo punto quel codice si interrompe, va avanti, cerca di capire cosa è successo e trova una serie di plots primari, eh, che sono diciamo, grosso modo orientati verso est, col passare del tempo. Diventa chiaro allora, che a quel punto, la risposta del transponder è cessata perché l'aereo si è destrutturato in qualche modo e i

relitti seguono la direzione del vento, perché invece a quell'epoca il vento è noto e lui comunque, quali che siano state le sue dichiarazioni, comunque vi dice: "ma è chiaro, è evidente che ragionando sul settore sette - che è quello in cui si muove il DC9, in quel luogo - se io avessi trovato una traiettoria che andava a interferire, certo che l'avrei segnalata, indipendentemente dal fatto che mi è stato chiesto cerca il punto, perché se no, aprivo il tabulato, vedevo l'ultimo 1136, boh... ecco, questo è il punto, no? È chiaro, io ho cercato di fare una ricostruzione di come si è mosso il DC9 e se avessi trovato una traiettoria interferente l'avrei certo segnalata". E proviamo a immaginare, noi che scorriamo questo tabulato e arriviamo -20... cioè non esiste -20, -20 noi lo sappiamo che esiste alla fine del lavoro di Russo, perché è lui che ha numerato i plots, quindi un plots di secondario corrispondente a venti battute prima dell'ultima col secondario, -18, -17, ecco, al tempo del -17 io ci trovo il DC9 è a... quant'è? Una trentina di chilometri? Sulla destra dell'aereo DC9, ci trovo un plots di primario, noi che faremmo? È una cosa che

interessa il DC9? A trenta chilometri, un plots isolato? O... ci siamo messi nei suoi panni, quindi siamo esperti, di A.T.C.A.S., sappiamo come funziona, sappiamo i plots spuri, o diciamo è un plots falso, però lo teniamo a mente e ci aspettiamo al tempo successivo, ci aspettiamo... e vogliamo verificare se al tempo successivo c'è un altro plots che ci dice, quella è una traiettoria non è un plots falso, è la traiettoria lasciata da un oggetto. E vediamo al tempo -16. No, non c'è. Vediamo al tempo -15. No, non c'è. Vediamo al tempo -14 e se fossi stato io me lo sarei già dimenticato quel plots spurio, isolato, che ho visto a quella distanza. Vediamo al plots -13. Niente. Io me lo sarei dimenticato, magari Russo no, perché certamente è molto più esperto, però dobbiamo considerare un'altra cosa, non solo è un plots isolato, ma si trova in una posizione che col DC9, non c'entra niente. Perché, mentre io sto seguendo la traiettoria del DC9 e sono arrivato al plots di secondario 1136 del DC9, quel plots singolo, lo trovo molto più a sud, oltre che ad ovest, molto più a sud, non c'entra niente, però l'ho tenuto a mente, quando vado a -16, -15, -14, -13. Che cosa ci

aspetteremmo per trovare una cosa che interferisca col DC9. Un plots che vada incontro alla traiettoria del DC9, che cerchi di avvicinarlo, che se fosse un oggetto si sta avvicinando, va a interferire col DC9, invece no, arrivato al -12 troviamo un altro plots, distanza comparabile con quella precedente, ancora più a sud, molto più a sud. Non è... se fosse... a nessuno di quei signori che lavoravano presso l'A.T.C.A.S. sarebbe mai venuto... e questo ormai ci è chiaro, sarebbe mai venuto in mente, avendo visto due plots, di dire quello è un oggetto, no perché ce lo hanno spiegato. "Vi ricordate, Corvari, La Torre..." "no, un momento noi siamo controllori del traffico, cioè se noi vediamo un plots che compare e poi... ma... se vediamo una sequenza di tre plots e poi dopo non li vediamo per noi quello non... non ci interessa, noi dobbiamo separare il traffico in aerovia, noi dobbiamo fare un'altra cosa". E Russo, da dove viene. Viene da una lunghissima esperienza di Controllore. Glieli ha letti, non glieli ha letti Martina quei due plots? Poniamo che glieli ha letti. Stavano in una zona che, rispetto al DC9, era molto più a ovest e molto più a sud, il

primo. Poi passano cinque battute, quindi il Controllore, non associa quel secondo plots al primo, non lo fa perché il suo lavoro gli ha insegnato a non farlo. Perché se lo avesse fatto mentre lavorava, il traffico... il controllo del traffico aereo era chiuso, non si sarebbe potuto più andare avanti. Non ci convince ancora, vero? Va be', parli tu Avvocato, che a malapena sai leggere due x e due y, ma perché hai imparato a mettere su un tabulato... non ci convince. Allora cosa vogliamo dire, che il compito di Russo, sarebbe stato quello di scrivere, tutto quello che vedeva. E beh! Perché una possibile correlazione la si può fare soltanto a posteriori, non mentre sto scorrendo il tabulato. Io la correlazione la posso fare tra quei due, come tra diecimila altri plots e ce lo hanno dimostrato, eh, ce lo hanno dimostrato i vari esperti radar, che plots correlantisi in quel modo, ce ne sono tantissimi. Si può pretendere la correlazione da parte di Russo, soltanto se il suo compito fosse stato quello di scrivere tutti i plots che incontrava. Per esempio, quello delle 18:59:30 è distante circa il doppio di quanto siano distanti il -17 e -12, compare mentre il

DC9 è sicuramente in volo, oppure il plots delle 18:57:21, ha le stesse caratteristiche del precedente e si trova ad est della traiettoria. Oppure quello delle 19:03:29 e quello delle 19:03:45? Questi ultimi due, sono decisamente più vicini alla traiettoria del DC9, rispetto al -17 e -12. Sempre ad ovest della traiettoria, quindi nella stessa zona e compaiono quando... appena un minuto dopo che è comparso l'ultimo plots dello sciame sotto a sud dell'ultima risposta del transponder. Che intendo dire. Che è andato avanti per due minuti e mezzo, per tre minuti, dopo che è finito il segnale del secondario e andando avanti naturalmente deve accertarsi che siano finiti, no? Quindi a tre minuti ci arriva, incontra anche questi altri due plots. 18:59:30, 18:57:21, 19:03:29, 19:03:45, li troviamo tutti indicati nella figura E11 della perizia Dalle Mese, Donali, Tiberio del giugno del 1997. Questo, se ha un senso, si può contestare a Russo e non capisco perché, cioè ecco perché mi domando se ha un senso. Che intendo dire. O gli si chiede, dovevi metterci tutto su carta, in modo da poter fare e consentire ad altri di fare una correlazione tra i due plots possibili, oppure

perché bisogna ipotizzare che abbia visto quei due plots e abbia deciso di non metterceli, perché proprio quei due. Che man mano che scorreva il lavoro, lo ripeto, non danno nessuna indicazione, per un Controllore del traffico aereo, di possibile interferenza. Qui non stiamo parlando di un Dalle Mese che mette su carta una serie di plots e dice: "vedete come è congruente col volo del DC9, contemporaneamente?" e invece passa tre minuti dopo e va da tutt'altra parte e parlo delle PR. No, qui stiamo parlando di un Controllore, che capisce al dinamica della presentazione dei plots e sa se e quando gli è consentito associarli a possibili aerei in movimento. Ma, soprattutto... vedete queste sono considerazioni del Difensore, non Vi piacciono, non Vi convincono, va bene, ma l'ha deciso lui? O glielo hanno ordinato? E chi glielo ha ordinato, l'avete mai saputo? Vi è stato mai detto dall'Accusa? Guidi? Fiorito? Razzino? Melillo, Bartolucci? Chi? Ma tutti questi signori, se gliel'hanno ordinato, ma sono davvero così ingenui, come ci vuole far credere l'Accusa? Sono dei traditori della patria, ci dice l'Accusa, ma sono fessacchiotti, perché dicono e lo inguaiano,

a Russo, cancella quei due plots e dopo una settimana vanno a consegnare le bobine. Ma bruciatele quelle bobine se volete far i traditori, no? Sono semplici, considerazioni di buon senso, che mi sono permesso di rassegnare a Voi che dovete giudicare e credo che sulla base di queste considerazioni, per certi versi, anche banali, gli elementi indicati dall'Accusa, quali presupposti della condotta, risultano assolutamente indimostrati e tuttavia non è solo per questo, perché risultano indimostrati i presupposti, cioè la presunta acquisizione di determinate informazioni da parte di imputati, non è solo per questo, che il fatto contestato, assolutamente non sussiste, perché poi dobbiamo proporci un ulteriore passaggio e allora ammettiamolo in via... in via di ipotesi, però eh, solo in via di ipotesi astratta, che quelle informazioni siano state acquisite. Qual è la condotta contestata. Ammettiamo, ma stiamo ragionando in astratto, che i presupposti della condotta esistono, cosa si contesta? Il capo di imputazione dice "omettevano di riferire quelle informazioni e fornivano alle Autorità politiche che ne avevano fatta richiesta, informazioni

errate anche tramite la predisposizione di informative scritte". Beh, l'analisi non ha bisogno di molti argomenti, è semplice, nonostante il plurale, il riferimento a predisposizioni di informative scritte, è evidentemente fatto alla famosa lettera del 20 dicembre dell'80 e ci torniamo tra poco. Sin da ora, tuttavia, con riferimento alla condotta attiva, dobbiamo ritenere che la sua insussistenza, è pacifica, quanto meno nella parte in cui è espressamente indicata nel capo di imputazione. Cosa dice il capo di imputazione, "...affermando che non era stato possibile esaminare i dati radar di Fiumicino-Ciampino perché in possesso esclusivo della Magistratura". L'avete trovata Voi questa affermazione da qualche parte? La si trova, molto vaga, in una dichiarazione di Lagorio, che non ci dice, riferita da chi, quando, come, in quale contesto e la vaghezza di quella dichiarazione, Lagorio Ministro della Difesa all'epoca, ha fatto sì, che lo stesso Pubblico Ministero dicesse: "va be', questo segmento della condotta, per me non esiste", neanche per l'Accusa esiste. Ma non sta in piedi, insomma, voglio dire, no? Dichiarando

che non era possibile esaminare... ma come vanno a consegnare, la Commissione Luzzatti, il plottaggio di Russo e che ha fatto se l'è inventato Russo? Ha esaminato i dati radar, no? Cioè è proprio una cosa che non sta in piedi dal punto di vista di una logica spicciola. L'altro aspetto di una condotta attiva è escludendo il possibile coinvolgimento di altri aerei. Ora non c'è una riga, non c'è una parola, li avevano contati una volta, adesso saranno aumentati, un milione e mezzo le carte del processo, le pagine, due milioni? Una parola nella quale uno di questi imputati abbia dichiarato: "nessun altro aereo è coinvolto", non ce n'è una e ci siamo trovati nel 2004, è veramente da dicembre del 2003, nella discussione del Pubblico Ministero a vederci contestato... "hanno escluso il coinvolgimento, il possibile coinvolgimento di..." ma quando mai! Ma è troppo semplice, è troppo sbagliato sostenere l'accusa in questo modo, l'unico riferimento che trovate nelle carte che cos'è? L'escussione del possibile coinvolgimento di un aereo italiano o dei Paesi N.A.T.O., ma è sempre specificato così, nella lettera del 20 dicembre troverete questa specificazione, ma poi dico io

ci sono le notizie di stampa, ci sono i comunicati stampa che ha fatto il Ministero della Difesa sulla base delle comunicazioni ricevute da questi imputati, e cosa scrive: "non c'è stato il coinvolgimento di nessun aereo"? No, dichiara che non sono coinvolti aerei italiani o aerei della N.A.T.O., e questo significa escludere il coinvolgimento, il possibile coinvolgimento di un aereo? Ma che sono gli occhiali della teoria accusatoria che impedisce di vedere delle cose così chiare? D'altra parte una esclusione in assoluto del possibile coinvolgimento di un aereo oltre a non esserci mai stata fino al recupero del relitto non sarebbe neanche stata possibile, dovevano vedere se c'erano dei pezzi di altri aerei, altri aerei, loro potevano essere ed erano certissimi che nessun aereo italiano, che nessun aereo N.A.T.O. era stato coinvolto, questa affermazione fa pendente con quell'altra storiella, perché solo così posso definirla, anche se ci troviamo in un'aula di giustizia, una storiella che vi hanno raccontato anche durante la discussione che è quella che suona così: la tesi ufficiale dell'Aeronautica era quella del cedimento strutturale, ma lo sapete che ci sono

cascato pure io? Quando ho assunto l'incarico in questo processo io l'avevo sentita questa storia e parlando con il mio assistito cercavo di capire: "ma dov'è che avete scritto 'sta cosa, non l'avete scritta ma allora dove si può capire?", da nessuna parte non è vero, semplicemente non è vero, e in discussione ci sono stati dei Difensori di Parte Civile che ve l'hanno raccontata di nuovo questa storiella, naturalmente non hanno potuto indicare un atto da cui ciò risulti, mentre abbiamo decine e centinaia di pagine e di atti parlamentari nei quali risulta che altri e cioè gli stessi parlamentari hanno introdotto e hanno sostenuto fortemente l'ipotesi del cedimento strutturale, mai una parola in questo senso citata da questi imputati. Ma non ci possiamo neppure fermare qui, perché dicevo si contesta di non aver riferito una omissione e si contesta un'azione, l'azione ho provato ad esaminarla brevemente perché veramente è di una evidenza esemplare l'insussistenza di quelle parti di condotta e poi torneremo sulla lettera del 20 dicembre, ma se ci poniamo nell'ottica della condotta omissiva allora dobbiamo porci un altro problema, è un

ulteriore passaggio che bisogna fare per arrivare alla decisione che prenderete, questa condotta che viene contestata ammesso e non concesso che sussista, cioè che ci siano presupposti e che effettivamente ci siano state delle omissioni giuridicamente rilevanti, aveva o no quella idoneità richiesta dall'art. 289 codice penale, come richiamato dall'art. 77 del codice penale militare di pace ad impedire al Governo l'esercizio delle proprie attribuzioni testualmente il capo d'imputazione nelle parti relative alla determinazione di politica interna ed estera concernenti il disastro aereo del DC9 "Itavia", ce l'aveva questa idoneità? Sul tema effettivamente mi sono già soffermato in una delle scorse udienze, come ho già detto l'addebito, sempre in via di ipotesi, si sostanzia nella presunta violazione di un obbligo di informare, informazione che si assume funzionale alla possibilità per il Governo di prendere determinazioni di politica interna o estera, dice il capo d'imputazione "concernente il disastro del DC9 <<Itavia>>", e allora dobbiamo chiederci che tipo di determinazioni? Determinazioni finalizzate a che cosa? Azioni per

che cosa? Ma possiamo ritenerci diciamo tranquillamente d'accordo che queste azioni che si ipotizzano da parte del Governo avrebbero dovute essere anzitutto finalizzate alla individuazione della causa del disastro, no, determinazioni concernenti il disastro aereo dei DC9 prima cosa la causa, ma se così è, è altrettanto evidente che la fonte privilegiata di informazioni rilevanti ai fini delle eventuali assunzioni di quel tipo di determinazioni non può che essere la Commissione Tecnico Formale istituita dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile a norma del codice della navigazione all'epoca vigente. Risulta d'altra parte accertato che anche indipendentemente dall'acquisizione di informazioni potenzialmente idonee a suggerire al Governo l'adozione delle predette determinazioni indipendentemente da questo tipo di informazioni proprio la Commissione Luzzatti e sin dal 31 luglio dell'80 aveva espressamente chiesto al Governo di esercitare quelle specifiche attribuzioni estrinsecatesi, A: nella formale richiesta alla N.A.T.O. in merito all'attività militare svolta dagli alleati e/o da altri paesi in quella zona e

in quel giorno, e questo al fine di verificare l'eventuale fondatezza dell'ipotesi di collisione con un missile o con aereo; B, attribuzioni estrinsecatesi nella richiesta di indagini, le più approfondite possibili da parte degli organi di sicurezza, e questo al fine di verificare l'ipotesi dell'esplosione di una bomba a bordo dell'aereo. Ora risulta evidente come queste circostanze da una parte confermano la correttezza della interpretazione che questa Difesa proponeva circa l'individuazione del soggetto titolare dell'obbligo di informativa che impropriamente si assume violato da parte degli imputati, se l'hanno fatta loro quella richiesta è perché a loro competeva e solo a loro, dall'altra parte però dimostrano che anche volendo ammettere che gli imputati avessero effettivamente acquisito quelle informazioni e che poi non avessero trasmesso quelle informazioni al Governo, questa presunta omissione non solo non era astrattamente idonea ad impedire l'esercizio di quelle attribuzioni da parte del Governo, infatti non erano loro gli obbligati, ecco perché bisogna escludere una idoneità astratta, ma non ha nel concreto... nel

concreto non ha potuto in alcun modo essere idonea a sottrarre la possibilità di scelta al Governo, perché nel caso di specie c'è stata la richiesta esplicita da parte della Commissione Luzzatti di assumere iniziative, una richiesta esplicita e dunque è impossibile proprio logicamente e giuridicamente attribuire un rilievo penale a una condotta che avrebbe semplicemente sottratto la possibilità di scegliere se agire o non agire, ma come c'è stato l'organo istituzionalmente deputato ad accertare la causa che ti ha fatto la richiesta esplicita che rilievo può avere quella condotta? Ma stiamo parlando sempre di ipotesi astratte, perché noi sappiamo, io ritengo che Voi avete la prova e ho cercato di ragionare insieme a Voi sulla prova che quella condotta non esiste a partire dai presupposti di quella condotta, che quelle informazioni non sono mai giunte agli imputati. E naturalmente questo discorso prescinde dal fatto che non solo non sarebbe stato doveroso ma neppure sarebbe stato opportuno riferire delle voci già smentite della presenza di un traffico aereo, voci che noi sappiamo dopo aver letto tutti gli atti, certo non si poteva sapere

allora, ma comunque era una voce già smentita e allora a parte l'inesistenza dell'obbligo di riferire domandiamoci anche dell'opportunità, ho avuto la smentita che faccio gli vado a riproporre un problema? E cosa ci hanno risposto i politici? A una proposta del genere gli avrei detto: "approfondite", quindi l'approfondimento c'era già stato, indipendentemente dalla richiesta esplicita da parte dell'autorità politica, e sarebbe stato opportuno riferire la valutazione degli esperti dell'Aeronautica sui dati radar, quando dal pomeriggio del 28 giugno si è istituita una Commissione che aveva quel compito specifico? Sarebbe stato opportuno riferire le intuizioni di Lippolis? Perché solo di intuizioni si tratta. Io credo che molti, molti siano gli elementi che potranno indurvi a dichiarare l'insussistenza del fatto, e ciò nonostante qualche parola devo spenderla sulla posizione specifica del Generale Corrado Melillo nell'ambito di questo processo in relazione a questa imputazione, sì ho già ricordato in apertura del mio intervento qual è stato, e Voi lo conoscete benissimo, il comportamento processuale del Generale Melillo, sin dal primo

giorno, sin dal giorno in cui ha ricevuto la comunicazione giudiziaria la massima disponibilità, la massima trasparenza, dichiarare, parlare sempre, comunque, cercare di chiarire, mettersi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, e già quando lo feci all'epoca in apertura del mio intervento dissi: "ma forse troppa questa disponibilità", forse troppo, certamente inutile per certi versi, certo solo per certi versi, e me rendo conto quando poi arrivati alla fase della discussione in questo processo arriva il Difensore di Parte Civile che anziché argomentare la scontata richiesta di condanna, tanto scontata quanto ingiustificata richiesta di condanna, che fa? Vi ricorda che l'imputato e il suo Difensore possono mentire, è ragionamento poi a una conclusione ovvia, se possono l'hanno fatto, lo faranno, che significa questa affermazione? Che significa questa affermazione rapportata a un imputato che ha avuto il comportamento processuale che Voi conoscete? Sul piano umano nient'altro che una ulteriore frustrazione dopo le mille e mille nei dodici anni che sono trascorsi, sul piano processuale però significa qualcosa di più

interessante, sul piano processuale l'unico significato che può avere il fatto di ricordarvi che l'imputato può mentire è quello di una resa, di una resa incondizionata di fronte all'assenza di prove di colpevolezza, io che sono l'Accusa, io che devo sostenere l'accusa non riesco a darti la prova della colpevolezza, però ricordati che quando lui ti dirà che è innocente o lo dirà il suo Avvocato lì può mentire, di fronte a questa accusa ci siamo trovati anche, ma su cosa ha potuto mentire il Generale Melillo davanti a Voi? Vediamo, ha potuto mentire quando vi ha raccontato dell'organizzazione dell'Aeronautica, dell'organizzazione dello Stato Maggiore, ha potuto mentire quando Vi ha raccontato della organizzazione del C.O.P., delle funzioni del C.O.P., del Centro Operativo di Pace? Già le funzioni del C.O.P. e perché se il Melillo, ma il Generale Ferri lo ha fatto, gli altri imputati lo hanno fatto, il Generale Bartolucci, si sono richiamati a questa organizzazione, quella effettiva, hanno mentito, allora può darsi che ci ha ragione per esempio l'Avvocato Osnato che ci rifà tutti gli schemi, i diagrammi, ci mette il C.O.P. al centro, al cuore, il cervello pensante

dell'Aeronautica diventa il C.O.P., Ve li ricordate, no, quei diagrammi dentro la memoria che ha depositato l'Avvocato Osnato, che cercava di sostenere che il C.O.P. aveva questo ruolo centrale, fondamentale, e beh, e allora se è vero questo hanno mentito gli imputati, ma se è vero questo, se è vero questo beh, sarebbe davvero bizzarro che il Legislatore abbia pensato di attribuire una tale responsabilità ad un ufficio cui è proposto un Ufficiale a rotazione tra tutti quelli dello S.M.A., quindi senza nessuna competenza specifica, un Ufficiale che sul registro, sul registro del C.O.P. annota - servizio del 29 giugno '80 - "come prima annotazione devo rilevare che troppo spesso la domenica mancano le lenzuola per il turno domenicale", oppure servizio del 6 luglio '80 "non funziona la lampadina e non funziona il televisore", chi c'è in quell'ufficio? C'è un Ufficiale a turno che giustamente, e perché se deve dormire deve anche avere le lenzuola pulite, ed è piuttosto scoccante stare lì tutta la notte e non avere nemmeno un televisore e oltre a lui c'è il Sottufficiale turnista, come quello in servizio la sera del 27 giugno, che quando

l'Ufficiale gli fa notare: "guarda che una volta che son passati più di sessanta minuti dal momento in cui doveva atterrare, forse è lecito supporre che sia caduto" e lui risponde: "e beh, le supposizioni teniamocene da parte", ecco il cervello dell'Aeronautica Militare è questo ufficio, questo arrivano a dirvi, ma devo dire questo perché non hanno nient'altro. Oppure il Generale Melillo ha mentito nel raccontarvi dei suoi incarichi precedenti e successivi rispetto a quello di Capo del Terzo Reparto, ha mentito riferendovi degli incarichi anche prestigiosi che aveva ricoperto prima del giugno del 1980? No, diciamo... ecco, diciamo che quel tipo di affermazioni, quel tipo di suggestioni, quel tipo di considerazioni voi senz'altro saprete tenerle lontane, e consideriamo invece qual è stata effettivamente la condotta del Generale Melillo a partire da quei giorni e in relazione a quel tremendo evento, abbiamo ritenuto utile indicare anche che tipo di incarichi avesse ricoperto in precedenza, il prestigio che davano quegli incarichi, perché poi alla fine sullo sfondo, no, quella suggestione rimane, uno si presta a tradire la sua Nazione, a tradire il giuramento

che ha prestato, a tradire la sua dignità, semplicemente, sono diventati uomo prima ancora che di Ufficiale per che cosa? Per la meschinità di un avanzamento in carriera, della prospettiva di una carriera più brillante? Beh, nessuno di questi imputati ne aveva bisogno, il Generale Melillo vi ha raccontato quali fossero stati gli incarichi che lui aveva coperto prima del giugno del 1980 proprio perché possiate vedere come non c'era nessun bisogno di prostituire la sua personalità, non aveva senso, non aveva motivo di farlo, la sua carriera era certamente già ottimamente avviata, non aveva bisogno benemerienze, di acquisire benemerienze, non aveva bisogno di essere ripagato da nessuno, a parte il fatto che l'Accusa non vi ha mai detto chi avrebbe ripagato questi signori per essere caduti così in basso, a favore di chi questi signori avrebbero commesso quelle condotte così infamanti e per ottenere che cosa in cambio di quelle condotte così infamanti, non vi è stato detto perché? Perché neppure la fervida fantasia degli accusatori che abbiamo avuto nel corso di questo processo è riuscito a concretizzare un'idea di questo tipo. Il Generale Melillo ha assunto

l'incarico di responsabile, di Capo del Terzo Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica il 16 giugno del 1980, nei quattro anni precedenti non era stato... aveva svolto in precedenza anche delle funzioni presso lo Stato Maggiore, degli incarichi di Stato Maggiore li aveva ricoperti, ma nei quattro anni precedenti al giugno del 1980 aveva svolto altri incarichi, diversi, fuori dallo Stato Maggiore, lui entra nello Stato Maggiore dell'Aeronautica nel giugno, il 16 giugno del 1980 e quale Capo dello Terzo Reparto ha alle dipendenze una cinquantina di Ufficiali, una cinquantina di... più o meno altrettanti Sottufficiali e pochissimi dei quali conosce personalmente, no, e bisogna considerarle anche queste situazioni per leggere la condotta di una persona, entra in questo ambiente in cui è chiamato a dirigere un gruppo di lavoro certamente per molti aspetti già affiatata, indipendentemente dalla presenza del responsabile, no, anzi che ha subito un trauma nel cambio di responsabile, non conosce che pochissime persone ed è lui stesso che deve ambientarsi in quella situazione, ed è proprio in questa fase di ambientamento che una decina di

giorni dopo accade il drammatico incidente al DC9 dell' "Itavia", ve lo ha raccontato, la sera del 27 giugno arriva a casa intorno alle 9:30, pochissimi minuti dopo riceve la telefonata dal C.O.P. che lo informa che un DC9 ha perso il contatto radio, insomma è scomparso dai radar di Ciampino in una zona del Tirreno, qual è la reazione? Beh, se ci sono novità fammele sapere, piuttosto i soccorsi? E' l'unica cosa di sen... almeno io credo, no, la prima cosa che si possa pensare, ed in effetti pochi minuti dopo dal C.O.P. riceve un'altra chiamata nella quale si forniscono le notizie sul volo, c'erano ottantuno persone, ottantuno passeggeri c'erano a bordo, notizie più precise sull'area dell'incidente, riguardo al soccorso viene detto che è stato allertato e che il primo elicottero sta partendo, noi sappiamo dalle relazione ufficiali acquisite agli atti che il primo elicottero a decollare lo fece intorno alle 19:55 Zulu alle 10:00 di sera, e naturalmente l'intesa qual era? E qui ci ricolleghiamo a quello che abbiamo detto prima con Berardi, non è il Capo del Terzo Reparto che può badare al soccorso, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica non ha competenze in

quell'ambito e Aeronautica Militare Italiana è una struttura enorme, è molto articolata, nella quale ci sono delle competenze e delle professionalità specifiche, per cui al soccorso c'è chi deve badare perché sa badare, "se ci sono novità" se l'aereo viene ritrovato, se l'aereo atterra da qualche parte fammelo sapere, ecco perché Berardi è così preoccupato, perché questa è la notizia che può interessare i vertici dello Stato Maggiore, la perdita del contatto impone che ci sia l'attivazione del soccorso, una volta attivato il soccorso che cosa i vertici dello Stato Maggiore possono fare se non essere informati di uno sbocco di quella situazione, di uno sviluppo, atterrato l'aereo, trovato il relitto, e dichiara il Generale Melillo "dopo quella telefonata non fui più avvisato", né trovate negli atti un piccolissimo elemento in senso contrario, nulla che Vi induca a ritenere che effettivamente qualche altra comunicazione l'ha avuta. Vogliamo provare a ipotizzarla una comunicazione? Non vale niente quello che ci siamo detti fino adesso, non è vero che Berardi ha ricevuto quella informazione in quelle circostanze, non è vero che non ricorda ma anzi

l'ha trasmessa a Giangrande, non è vero che Giangrande... quello che dice Giangrande, cioè di non averla avuta, insomma quella notizia, una voce di un traffico intenso americano che razzolava nel luogo dell'incidente giunge alle orecchie del Generale, sto facendo veramente la fantasia, no, ma Voi che avete conosciuto in questi tre anni e l'avete conosciuto prima attraverso i suoi scritti dei quali ha riempito il fascicolo processuale ma non pensate che la prima cosa che avrebbe fatto il Generale Melillo sarebbe stata appunto quella di precipitarsi al C.O.P. per verificare, per seguire da vicino, "ma c'è qualcosa che non va, devo essere presente", invece nulla, nulla e poi il Generale Melillo è ancora di carattere, di abitudini molto mattiniero - e io ne so qualcosa, credetemi, gli appuntamenti alle 7:00 di mattina - comunque, appunto intorno a quell'ora parte il 28 mattina per andare in ufficio, peraltro lo abbiamo detto, diciamo è più che ragionevole che in quel periodo di ambientamento di cui stiamo parlando la sua permanenza in ufficio si protraeva anche oltre l'orario classico di lavoro, e sia in anticipo che in ritardo, come uscita la sera, tra le sette

e un quarto e le sette e mezzo arriva in ufficio e poi lui Vi dichiara: "passo al C.O.P." e ci deve passare perché lì ci sono le chiavi della cassaforte, le chiavi della porta, sono in una bacheca al C.O.P. e chiede, all'Ufficiale di servizio: "ma ci sono novità?", la risposta: "no, nessuna novità", almeno questo Vi è stato ricordato con una certa ironia o non so se fosse ironia o fosse qualcos'altro da parte di un Avvocato di Parte Civile, beh, in realtà però nonostante quello che Vi è stato ricordato da parte dell'Accusa il Generale Melillo Vi ha detto un'altra cosa, Vi ha detto: "mi affaccio al C.O.P. a prendere le chiavi, chiedo se ci sono novità e la risposta è stata - ma questo è trascritto proprio nel verbale del suo esame a pagina 24 - mi disse che non era accaduto niente, cioè che il soccorso era in atto e che non era stato trovato ancora il velivolo", ecco che vuol dire niente, ecco che vuol dire nessuna novità, ma quelle sono le novità che si aspettavano nell'ambito dello Stato Maggiore, d'altra parte troviamo l'annotazione poi sul registro dell'Ufficiale di servizio che alle 7:30, quando il C.O.S.M.A. comunica che è stata avvistata

quella macchia oleosa, il primo ad essere avvisato è propri il Generale Melillo e perché? Perché il primo è l'unico a quell'ora ad essere già nel proprio ufficio, presso lo Stato Maggiore. Eh, qui c'è un altro aspetto che è stato messo in rilievo e veniamo a un altro possibile canale informativo che anticipavo prima riguarda espressamente la persona del Generale Melillo, ma come tu vai al C.O.P. parli con Giangrande, no, nessuna novità poi dopo Giangrande ti dice: "è stata trovata la macchia oleosa", avrai visto il rapporto? Perché? Perché? Chi vi ha fatto questa considerazione vi ha detto perché? È il capo del Terzo Reparto che entra in ufficio e chiede: "ci sono novità?" "no", basta, poi c'è la persona, ma certo che c'è la persona responsabile di vedere e siglare ogni mattina il rapporto dell'Ufficiale di servizio, non è neppure il capo del secondo ufficio che pur aveva un costante e diretto rapporto cioè intendo dire quotidiano, un rapporto con l'Ufficiale di servizio, proprio perché il C.O.P. dipendeva dal Secondo Ufficio del Terzo Reparto. Chi doveva ogni giorno sicuramente leggere quel rapporto e siglarlo, era soltanto il Capo della Segreteria

Generale dello Stato Maggiore, che era colui che provvedeva poi allo smistamento delle varie notizie o dei vari messaggi arrivati durante la notte ai singoli destinatari, i diversi reparti, i diversi uffici sezioni, così come sembra strano quanto dichiarato dal Generale Melillo a proposito del fatto che effettivamente con il Generale Arpino di questo fatto non abbiamo parlato, ma perché dovevano parlarne? Io veramente qui si va avanti per assiomi e non riesco ad abituarmici, purtroppo in ventiquattro anni? Perché è strana una cosa simile? Io Capo del Terzo Reparto arrivo quando lo Stato Maggiore non c'è nessuno passo dal C.O.P. vengo a sapere arriva il Capo del Secondo Ufficio, mi vede sa che sono lì, e quindi è ovvio che io sia già informato di tutte le eventuali novità è la Corte sa più normale e anche questo sembra anormale a qualcuno dopo di che l'incontro con il Capo e Sottocapo è la disposizione, la disposizione che il Capo di Stato Maggiore dà al Capo del Terzo Reparto, voglio saperne di più, questa è un'altra di quelle frasi nelle quali ci si mette poi a confrontarsi sul piano della logica e nessuno troverà mai la soluzione. È una di quelle frasi

che strumentalmente sono state richiamate dall'Accusa per dire, beh, il fatto che il Capo abbia detto al Capo Reparto voglio saperne di più, vuol dire che qualcosa già la sapeva, grazie! Dico io, certo, e che non lo doveva sapere il Capo Reparto che si era perso il contatto con un aereo che è caduto e che è stata ritrovata la macchia oleosa e delle cose stanno venendo a galla, certo che lo sapeva quel qualcosa, ne poteva sapere di più rispetto a quella cosa, eh, no, ma si riferiva, ma signori se non avete un pizzico di elemento che vi induca a ritenere che quella notizia totalmente inutile e di fatto ampiamente superata sin dalla sera prima si è aggiunta agli imputati, perché lanciarvi in queste interpretazione voglio sapere di più che chissà cosa significa, voglio saperne di più di questa caduta? Ma perché? Eh, va bene, ma ce lo siamo detto mille volte il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica è responsabile del controllo del traffico aereo che all'epoca era affidato appunto all'Aeronautica Militare Italiana. E per effetto di questa responsabilità è chiaro che, lo dicevamo prima, a proposito del colloquio Mangani, Lippolis, è chiaro che

istintivamente faccio l'ipotesi e la faccio incrociando le dita o pregando il signore che non sia vera, che si sia verificata una collisione. Quali sono le direttive che riceve il Generale Melillo quale capo del Terzo Reparto quel giorno, di verificare urgentemente lo stato del traffico militare italiano e dei paesi N.A.T.O., e per ottemperare a queste direttive il Generale Melillo non può che rivolgersi ai suoi strumenti e cioè il Quarto Ufficio Sicurezza del Volo come coordinatore di questa indagine, di questi veloci accertamenti coordinatore in quanto, diciamo, competente in materia di incidenti aerei, certo in materia di incidenti aerei militari, qui si trattava di un incidente aereo civile, però competenza, diciamo, come si fanno le indagini, cosa chiedere, cosa sapere era loro, e quindi è evidente che fosse quello il coordinamento e poi il Quinto Ufficio delle comunicazioni assistenza al volo sempre nell'ambito del Terzo Reparto che era competente in materia di radar per il controllo del traffico aereo, infine il secondo ufficio operazioni manteneva i contatti con gli organi periferici, fra i quali R.O.C. e i Comandi della Regione aeree che dovevano fornire notizie

sulle unità di volo. Immediatamente quella mattina si mette in moto il meccanismo, parte questo giro di telefonate, così è stato definitivo, nell'ambito di questa attività, quella che personalmente svolge il Generale Melillo, è il contatto telefonico con il Generale Bagatti, che è Vice Comandante delle Forze Aeree alleate del sud Europa distanza a Bagnoli lo rintracciano a casa e gli chiede: "senti informati, tu che sei Vice Comandante delle Forze Aeree Alleate del sud Europa distanza a Bagnoli, lo rintracciano a casa e gli chiede: "senti informati, tu che sei Vice Comandante delle Forze Aeree Alleate", e quindi la tua risposta è evidente che il massimo dell'autorevolezza che posso avere se lì c'erano delle esercitazioni, se c'era una porta aerei, se c'erano degli aerei, insomma se c'è stato, ci sono stati dei voli in quella zona a quell'ora, pare nella mente si attivano contemporaneamente si attivano gli uffici per le rispettive competenze e quindi si chiedono i plottaggi dei traffici avvistati prima la risposta a voce evidentemente per tutto il lavoro che era stato fatto la notte, quali aerei avete visto no? Quali traffici avete avvistato,

poi la sera del 28 arriverà il plottaggio per il telescrivente che loro vedranno evidentemente il lunedì mattina, dato che il 28 è sabato, e le informazioni acquisite su quali aerei italiani e quali aerei stranieri, presso le basi italiane fossero state in volo e poi c'è la documentazione di cui lo Stato Maggiore dispone, il Sovmedron quella cartina che abbiamo visto l'altro giorno, è la posizione delle navi sovietiche, ma su quella cartina, la Marina Militare che giornalmente trasmetteva questa situazione allo Stato Maggiore e lo Stato Maggiore giornalmente in quel briefing ne faceva oggetto di esame, ci aggiungeva anche la posizione delle navi dei Paesi N.A.T.O., per cui allora era noto, la mattina del 28, che la Saratoga era in porto, la mattina del 28 lo sanno, non solo un contatto telefonico con il Ministero della Marina consente di sapere che anche le due portaerei francesi non fanno parte della N.A.T.O. non sono sul documento Sovmedron, ma la mattina conosce la posizione delle portaerei francesi e lo comunica telefonicamente la stessa mattina del 28 sono a Tolone, è chiaro che poi di molte di queste richieste, rispetto a molte di queste richieste,

le risposte arriveranno soltanto e... arriveranno soltanto all'inizio della settimana successiva a partire dal lunedì 29, chiedo scusa, venerdì 30 giugno, poi martedì primo luglio, mercoledì 2 luglio, eccetera. Allora io mi fermerei un attimo in questa ricostruzione, perché rispetto a questa fase la prima accusa che si muove è che quel canale alternativo che ha fatto giungere secondo l'Accusa determinate informazioni direttamente al Generale Melillo è passata attraverso il Colonnello Giangrande la mattina del 28, quando si sono visti da soli, si sono visti da soli, insomma con il Maresciallo Berardi, probabilmente no, i primi ad incontrarsi e qui che cosa sarebbe successo? Ammesso che Berardi si fosse ricordato di dirlo a Giangrande, ammesso che Giangrande lo avesse annotato, ammesso che Giangrande avesse riferito a Melillo, vedete quante ammissioni? Mi sembra i Consulenti di Parte Civile, quando ripercorro il ragionamento dell'Accusa, ammesso, ammesso, ammesso che faccio? Io che sto lì da dieci giorni dico a Giangrande, strappa, cancella le annotazioni e fanne un'altra falsa. Ma perché? Ma come si regge un motivo lo devono almeno indicare, certo sarebbe bello e appropriato se

riuscissero anche a provarlo, ma almeno indicatelo Accusa, un motivo per cui una cosa così assurda debba esser fatta, e invece niente, non abbiamo il piacere neppure di sapere perché secondo l'Accusa il Generale Melillo avrebbe fatto una cosa così folle, e avrebbe coinvolto il Tenente Colonnello Giangrande, e neanche si conoscevano, a pochi giorni questa... il Maresciallo Berardi, perché i Controllori di Ciampino? Tutti tacciono, tre eroi che ci vengono a raccontare cose diverse da quelle che risultano registrate la sera del 27 giugno, tutti gli altri tacciono, l'unica cosa di cui ho sentito parlare in questa aula è uno spirito di corpo, che cos'è? Frainteso, malinteso spirito di corpo che vuol dire? Ma che vuol dire spirito di corpo, qui bisogna mettere d'accordo decine e decine di Ufficiali, decine e decine e decine di Sottufficiali disseminati in tutta Italia. I vertici assoluti della Forza Armata, ma quale spirito di... ma state parlando di un'associazione a delinquere e allora non fate la cosa ipocritica di dire l'Aeronautica Militare è sana, è pulita, noi l'amiamo, siete ipocriti! Perché per sostenere una ricostruzione di questo

tipo, bisogna pensare che quello è un covo di malviventi, decine, decine e decine di persone che si mettono d'accordo per far cosa? Perché? A quale costo? Ve lo siete chiesto a quale costo? Ve lo siete chiesti a quale costo? I Controllori di Ciampino, erano in perenne conflitto con l'Amministrazione Militare, e ve lo hanno raccontato e c'erano gli scioperi, e volevano civilizzarsi non gli stava bene la... quale spirito di corpo potrebbe averli indotti a tacere per tutti questi anni che cosa? Non sanno nemmeno dire che cosa avrebbero taciuto, quelle decine di Sottufficiali di Marsala che sono stati imputati, di Licola, e hanno avuto la carriera bloccata, lo stipendio, le umiliazioni, alle loro famiglie che cosa raccontano? Che cosa hanno raccontato che ci avevano lo spirito di corpo? Neanche nelle associazioni di stampo mafioso sarebbe stato possibile che si verificasse quello che l'Accusa sostiene essersi verificato nell'Aeronautica Militare Italiana, salvo dire la Forza Armata è sana. Nelle associazioni criminali, perché essendo criminali un pizzico di intelligenza ci vuole, non si fa così, cioè non si coinvolgono mai decine e decine e decine e decine di persone

che non si conoscono, lo sa questo l'Accusa. Il sistema per limitare e non ci si riesce perché il pentito poi c'è sempre, ma il sistema per limitare le fughe di notizie all'esterno dell'organo decisionale dell'associazione criminale quello di stampo mafioso è quella di passare le informazioni ad un numero il più ristretto possibile di persone, la storia che ci racconta l'Accusa invece presuppone che decine, centinaia di persone si siano accordati perché ci hanno lo spirito di corpo. Animato da questo spirito di corpo il Generale Melillo continua a svolgere la sua attività nel Terzo Reparto e a partire da lunedì 30 giugno cominciato ad arrivare le risposte a quelle richieste che erano stati fatte tramite gli Ufficio del Terzo Reparto ai vari enti dipendenti. Dicevo il lunedì mattina anticipavo quel plottaggio delle tracce avvistate da Licola e Marsala, confezionato dal R.O.C. e trasmesso al C.O.P. il 26, il 28 giugno alle 9:00 di sera, la comunicazione dell'I.T.A.V. che lo sviluppo del plottaggio dell'attuale traiettoria del DC9, escludeva la presenza di aerei che avessero potuto interferire o comunque escludeva una causa diversa da quella di... di... una

destrutturazione improvvisa e autonoma del DC9, era già arrivata, diciamo, a voce lo stesso sabato mattina eh, questi risultati che cominciano a arrivare quali aerei fossero in volo, che non ce ne erano, e questi risultati vengono catalizzati dal vertice del Terzo Reparto e riferiti ai superiori al Capo e al Sottocapo, soltanto martedì primo luglio, arriva invece sempre telefonicamente il risultato dell'indagine presso le Regione Aeree e i R.O.C. relativi alle attività svolte dai velivolo militari italiani e da quelli dei Paesi N.A.T.O. basati su basi italiane, e per cui lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, già il primo luglio sa esattamente quali sono gli aerei che stanno volando tra quelli dell'Aeronautica Militare Italiana e dei Paesi N.A.T.O. che erano in Italia. Lo sa esattamente, cioè non si pone nemmeno il problema del dubbio, lo sa, e il 2 luglio viene a sapere una cosa in più, il Generale Bagatti che era stato contatto telefonicamente dal Generale Melillo la mattina del 28, dà finalmente la sua risposta, ha fatto gli accertamenti e dichiara telefonicamente al Generale Melillo che la sera del 27 giugno, la

Sesta Flotta non aveva svolto alcuna attività aerea e viene data conferma che la portaerei Saratoga si trovava al porto di Napoli, quella notizia già l'avevo lo Stato Maggiore l'aveva acquisita dal Sovmedron che la Marina passava. Oh, nello stesso contesto però il Generale Bagatti comunica al Generale Melillo che gli risulta che il Comando della Sesta Flotta si accingeva a fare una comunicazione ufficiale al suo superiore comando, poi sappiamo essere il Cincusnaveur di quel tenore, e cioè non avevamo aerei in volo, dunque, è a questo punto che si può, che nasce, che nasce la conclusione che viene fraintesa, ma è anche maldestra, perché poi voglio dire, a parte che non c'è una dichiarazione precisa che sia diversa da nessun velivolo militare italiano e dei Paesi N.A.T.O. si trovava in volo nell'area e al momento dell'incidente, siccome fa parte della contestazione anche il fatto di aver scritto quella lettera del 20 dicembre '80 è nella lettera la frase esattamente quella che ho recitato in questo momento, nessun velivolo italiano e della N.A.T.O., veramente non c'è un motivo per cui una delle Accuse debba essere

quella di aver negato il possibile coinvolgimento di un qualsiasi aereo. Soltanto in questo processo delle cose così singolari, il 3 luglio è noto è il giorno in cui si produce quel messaggio che appunto dalla Sesta Flotta va al comando superiore poi dal Cincusnaveur viene rimbalzato una serie di destinatari tra i quali l'Ambasciata degli Stati Uniti, e noi abbiamo nell'assenza di tracce documentali e di ricordi precisi di ciascuno degli imputati su come questo messaggio sia arrivato allo Stato Maggiore, abbiamo però un argomento logico che può guidarci, come mai nel fare la copia conforme si cancellano tutti gli indirizzi, cioè si omissano, non che si cancellano, si omissano tutti gli indirizzi e viene lasciato solo quello dell'Ambasciata Americana? Una spiegazione potrebbe essere quella che appunto allo Stato Maggiore quel telex è arrivato da parte dell'Ambasciata Americana, poi stupisce che cosa? Che non ci sia una legislazione nei registri di protocollo, che non ci sia una lettera di accompagnamento, ma signori ma... questa è come la storia di avere escluso la possibile interferenza di altri aerei, ma l'abbiamo letto tutti quel telex, quello è un

comunicato stampa, quello non ha nulla di classificato, ed è un mero comunicato stampa, e non essendo classificato non ha bisogno di tutte quelle formalità per essere trasmesso, tanto più che noi sappiamo che parallelamente presso l'Ambasciata degli Stati Uniti si era instaurato un gruppo di lavoro, che aveva continui rapporti soprattutto con i corrispondenti della Marina, e non dell'Aeronautica, era il Generale Bagatti che ha avuto contatto con Melillo e quindi sapeva che lo Stato Maggiore del suo reparto stava aspettando quello che è certo è che la Marina era in contatto con il gruppo di lavoro presso l'Ambasciata U.S.A. l'Ambasciata U.S.A. sa sicuramente che un comunicato di questo tipo riveste interesse per la Forza Armata, non abbiamo la certezza non abbiamo la prova documentale, né abbiamo un ricordo di quello che è successo ma dove è la stranezza di trovare un documento che sostanzialmente un comunicato stampa, nel modo in cui riferisce il Generale Melillo, cosa dice? Lo ho trovato sul tavolo, eh, sì lo ho trovato sul tavolo significa che... eh, ma lo ho anche spiegato, eh, nell'ambito dello Stato Maggiore il Capo Reparto aveva sul suo

tavolo, un cesto in entrate e uno in uscita, le pratiche che entravano e le pratiche che uscivano, tra le pratiche che entravano, il 4 luglio, probabilmente il giorno cioè che è tornato, ma non si può escludere anche il 3 luglio sera se è arrivato così tempestivamente presso lo Stato Maggiore, comunque in quel... su quel tavolo nel cesto dei documenti delle pratiche in entrata ci ha trovato anche quel comunicato che lui conosceva benissimo ed esistono mille prove agli atti del fatto che effettivamente quel comunicato fosse stato letto, conosciuto, io ho avuto sempre una grossa difficoltà a capire l'Accusa rispetto al problema della data nella copia conforme, volevano tacere di aver contattato gli americani e perché? Cioè questa Accusa io la posso capire in un primo momento, dopo di che il Generale Melillo lo interroghi la prima, la seconda, la terza volta su richiesta sua, naturalmente, e mai una reticenza, nel senso di dire, no, no, ho chiamato io Bagatti perché si interessasse presso la Sesta Flotta, presso gli americani, e poi che faccio? Nascondo il contatto con gli americani? Certo indiretto, mediato, ma non ho nessun interesse a

nasconderlo, ho fatto una verifica informale, veloce, rapida, ma l'ho fatta e ho interessato che venga valorizzato un lavoro del mio reparto non quello contrario di nasconderlo, davvero è un aspetto molto oscuro per le mie possibilità di comprensione in questo tipo di imputazione, poi invece un altro aspetto davvero interessante anche questo, rispetto a questa verifica che si compie che tra il 28 e i primi giorni di luglio del 1980, è sarebbe secondo l'Accusa l'assenza di documentazione cartacea un rapporto, una relazione ora la documentazione sulla base della quale sono state fatte quelle ricerche e sono state date certe risposte c'è il plottaggio del 28 giugno fatto dal R.O.C. il Sovmedron, il messaggio telex del 3 luglio, questi sono i documenti, la cosa ancora più strana però è che mentre l'Accusa ci accusa, mentre l'Accusa ci contesta di aver nascosto, cancellato, questa... la presunta documentazione di questa attività, di verifica nello stesso tempo valorizza il lavoro che fece quella task force presso l'Ambasciata Americana, è una cosa rilevantissima tant'è che hanno fatto una task force che si sono messi lì a lavorare, sì, ma non vi dice niente il fatto che

anche quei precisissimi americani che fanno la task force, ci dicono che il loro è stato un lavoro informale, che non c'è stata neppure una mezza relazione sul loro lavoro? Il problema è che quando si imbocca una strada e la strada è quella dell'Accusa qualsiasi argomento, qualsiasi elemento purché sia, diciamo, qualsiasi cosa va bene purché si possa aggravare la posizione dal punto di vista processuale, basta un sospetto, basta un semplice... basta il semplice addurre un motivo, una circostanza. Senza contare naturalmente che anche in questo caso l'ordine di distruzione dell'eventuale documentazione di quella verifica avrebbe investito decine e decine di persone anche in questo caso. E ci rifacciamo sempre allo spirito di corpo, se all'Accusa sta bene così certo lo può sostenere, però bisognava, insomma, falsificare registri, investire una persona e un'altra e un'altra, e un'altra, e non si capisce perché. Questa è l'accusa che viene rivolta, dopo di che ormai quella verifica è terminata e allora ci siamo sentiti anche a contestare, ma se la verifica è terminata e voi siete sicuri dei risultati di questa verifica perché non avete motivo di non esserlo, perché il

4 luglio mandate Argiolas, Bomprezzi a verificare questa storia del seggiolino? Perché poi ad agosto ci sarà un'altra missione, a settembre... ma scusatemi, cioè davvero mi sembra un argomento pretestuoso, cioè io ho fatto la verifica, ho avuto certi risultati e dopo di che scopro che la stampa dice: "qui sono stati trovati...", comincia a farsi strada sulla stampa l'idea di un seggiolino di un Phantom e ma allora c'è una prova di una collisione, e ma... e va be', ma a me interessa, e come che mi interessa verificare questa notizia, potrei scoprire che ho sbagliato la verifica, potrei scoprire che i risultati sui quali sto impostando le comunicazioni, i miei contatti con le Autorità Politiche sono sbagliati e che non lo verifico? Perché sono troppo certo dei risultati della mia verifica? Queste sono le accuse che sono state rivolte. L'aspetto decisamente più rilevante però è quello della compilazione della lettera del 20 dicembre dell'80 e che viene indirizzata allo Stato Maggiore della Difesa. Per inquadrare bene questa lettera però è indispensabile considerare il clima nel quale questa lettera ha origine. A partire da settembre, ottobre, del 1980 e c'è nel

fascicolo la rassegna stampa, gli attacchi all'Aeronautica Militare si ripetono, vedete, nell'evoluzione della stampa abbiamo in un primissimo tempo soprattutto per effetto, diciamo, dell'intervento dei politici di ogni parte politica su quel tema, molto enfatizzato... molta enfatizzata l'ipotesi del cedimento strutturale, poi quella del missile e quella del missile viene via, via rinvigorita man mano che si acquisiscono analisi radar ulteriori. Beh, sui giornali c'è per esempio l'attesa dell'analisi che faranno gli statunitensi dell'N.T.S.B., c'è la illustrazione di tutti i lavori che saranno prodotti dalla "Selenia", da altri organi che si interesseranno all'analisi dei dati radar. C'è però ad un certo punto qualcosa di più, c'è per esempio la pubblicazione della lettera che davanzali scrive al Ministro dei Trasporti proprio nel momento in cui sta per perdere la concessione sulle linee aeree che gestiva la sua società, ed è un qualcosa di devastante per l'immagine dell'Aeronautica Militare, vedete, qui bisogna fare una distinzione tra gli articoli di stampa che parlano dell'ipotesi missile e delle analisi di scenario, di tutto, di tutto è stato

detto, di tutto. La collisione con il Mig, tutto sui giornali immediatamente, va bene, cioè va bene, non ci riguarda e io sono lo Stato Maggiore che parlo, non ci riguarda, le indagini sono in mano alla Magistratura, c'è la Commissione Luzzatti istituita dal Ministero dei Trasporti e a noi non riguarda questo aspetto. Ad un certo punto però che cosa accade, che l'attacco viene rivolto direttamente all'Aeronautica e cioè si pubblicano delle notizie, appunto, i contenuti di quella lettera di Davanzali e secondo cui il Missile che ha colpito il DC9 "Itavia", ormai è certo, scrive Davanzali, sarebbe partito da una piattaforma italiana, tra i tanti articoli di stampa di quel periodo mi permetto di segnalare soltanto uno, 17 dicembre 1980, è una data importante, e poi vedremo perché, "Il Corriere Della Sera", dà conto di questa lettera che Davanzali scrive al Ministro Formica, al Ministro dei Trasporti, questo è il tenore dell'articolo "e mentre il Ministro dei Trasporti Formica firmava ieri i decreti che trasferiscono sino al 31 marzo dell'«Alitalia» e all'«Alitasad» i principali collegamenti «Itavia», il Presidente di questa ultima

società, Davanzali, denunciava in una lettera la sua convinzione che un missile sia stato la causa della distruzione del DC9 scomparso il 27 giugno scorso in mare e che il Governo abbia volutamente ignorato questa circostanza che spiega la crisi della compagnia. Nessun accenno è stato fatto dal Ministro dei Trasporti e dal Presidente del Consiglio - scrive Davanzali a Formica - in ordine alla causa scatenante la crisi <<Itavia>> e che va identificata nell'incidente di Ustica, e in relazione al quale è ormai comprovata l'assenza di qualsiasi responsabilità da parte della compagnia unitamente alla certezza della distruzione ad opera di un missile. Davanzali - prosegue l'articolo - scarta decisamente le altre ipotesi e sembra addirittura lasciare intendere che il missile che ha distrutto l'aereo in servizio da Bologna a Palermo sia stato lanciato da una piattaforma italiana e se non addirittura dalle nostre stesse Forze Armate, un missile, cioè non imputabile a Forze Armate straniere o a terroristi, ma a qualcuno che lo ha lanciato per errore in maniera che la sua traiettoria intersecasse con un'aerovia riservata dallo Stato Italiano all'Aviazione Civile". Questo accade il

17 dicembre e questo clima era stato preparato da altri articoli di stampa di questo tenore, e se Voi prendete l'agenda che è stata sequestrata agli appunti, quel brogliaccio, quel librone che è stato sequestrato al Generale Melillo, ci trovate alla data del 17 dicembre gli appunti, una sorta di lineamenti di quello che sarà poi la struttura, il telaio della lettera del 20 dicembre del 1980, ci hanno raccontato gli imputati che in quella circostanza il Capo di Stato Maggiore all'estero decide insieme al Sottocapo di Stato Maggiore, "beh, bisogna rispondere a questi articoli di stampa" e badate, non è una risposta, una interferenza con la Commissione Luzzatti, non è un interessamento su quello che stava accertando verso la Magistratura, verso... no, poi sarà il Magistrato a chiedere invece una copia di quella lettera, ma quello è un altro discorso. Ma non è un'interferenza, è una risposta alla stampa e se voi leggete la lettera del 20 dicembre '80, la circostanza è chiarissima, come inizia? "La stampa si è ampiamente interessata in questi giorni del noto disastro aereo in oggetto ed in più occasioni ha diffuso notizie tendenziose,

distorte e contrastanti su presunti eventi che hanno dato corpo con sorprendente superficialità ad ipotesi conclusive quantomeno azzardate, procedendo così senza fondati dati di fatto, precedendo così le risultanze dell'apposita Commissione di indagine nominata dal Ministro dei Trasporti, che secondo la stessa stampa è ancora, ben lontana dal disporre di concreti elementi per formulare un giudizio attendibile". Ma che cosa vogliamo trovarci in una lettera che si presenta così? La stampa sta diffondendo delle notizie inesatte, tendenziose anche e vedremo a cosa ci si riferisce, che precedono i risultati della Commissione Luzzatti, Commissione che dichiara di essere ancora ben lontana dal raggiungere dei risultati e in quel periodo la Commissione Luzzatti aveva presentato una seconda relazione preliminare, mai accertato che gli imputati, i membri dello Stato Maggiore dell'epoca non la conoscevano. Loro avevano avuto, e accertato perché? Perché c'è una lettera di trasmissione allo Stato Maggiore di una copia di quella, è acquisita agli atti una copia di quella relazione seconda preliminare della Luzzatti, aggiornamento al 5 dicembre del 1980 e che arriverà allo Stato

Maggiore dell'Aeronautica soltanto nel gennaio dell'81. Loro non la conoscevano, non potevano discutere di quello che stava facendo la Luzzatti, non interessava loro e tanto meno al Generale Melillo che viene incaricato dal Sottocapo di Stato Maggiore di scrivere una bozza di questa lettera, la minuta, è la stampa che pubblica queste notizie e io rispondo. Prosegue, allo scopo di dissipare taluni aspetti che potrebbero nascere dai contenuti degli articoli di stampa, nonché dalle dichiarazioni fatte anche da autorevoli personalità interessate alla vicenda. Beh, Davanzali c'era andato pesante, eh! "Si ritiene doveroso precisare quanto segue...", qui c'è in ballo l'immagine, la dignità dell'interna Forza Armata e non per effetto di Davanzali, non per effetto della Luzzatti e non per effetto della Magistratura tanto meno, ma per effetto degli articoli di stampa. Una campagna denigratoria alla quel bisogna reagire, perché dentro l'Aeronautica non ci sono quei mascalzoni che ci ha visto l'Accusa e quindi è doveroso reagire a certe insinuazioni. "Al momento dell'incidente nella zona non era in corso alcuna esercitazione aerea nazionale o N.A.T.O. e nessun

velivolo dell'Aeronautica Militare si trovava in volo, non operavano nel Tirreno navi o velivoli della Sesta Flotta U.S.A. come dichiarato da Cincusnaveur con il messaggio in allegato, sul poligono sperimentale interforze di Salto di Quirra non era in svolgimento alcuna attività". C'è qualcosa a proposito di una predilezione per l'ipotesi del cedimento strutturale? Nulla, c'è qualcosa che escluda in toto il possibile coinvolgimento di altri aerei? Niente. E prosegue: "l'analisi del tracciamento radar effettuata dall'Aeronautica Militare, sulla base della documentazione fornita dai Centri Radar di Licola, Siracusa e Marsala, non conferma la presenza di tracce sconosciute in prossimità della zona dell'incidente. Tutte le tracce rilevate dai radar erano identificate, tutti i velivoli a cui si riferivano concludevano il volo senza incidenti". Ora il Pubblico Ministero si è soffermato su questo aspetto della documentazione di Siracusa, ma scusate, tutte le tracce che vede Siracusa stanno nel tabulato di Marsala, cioè ma ormai lo sappiamo, stanno nel tabulato di Marsala, basta andarlo a vedere che lo troviamo lì perché Siracusa nemmeno poteva identificare.

Avvistava e trasmetteva l'identificatore era Marsala. L'analisi del tracciamento naturalmente lo ha fatto l'Aeronautica e non lo Stato Maggiore e poi questa è la parte interessante, "è inconsistente e insinuante l'affermazione secondo cui sarebbero stati occultati i dati relativi alle registrazioni sul nastro delle tracce radar rilevate dal Centro di Marsala è invece vero che detta registrazione è stata interrotta momentaneamente quattro minuti dopo l'incidente - parentesi - interruzione registrazione effettuata da un Operatore per dimostrare la procedura del cambio nastro". Ora, è pacifico, è accertato, risulta da tutti da tutti i documenti che per fare la S.Y.N.A.D.E.X. si cambiava sempre il nastro di registrazione. E' altrettanto pacifico che presso quel sito e quando c'era un certo M.I.O. ogni tanto la procedura di cambio nastro richiedeva più tempo di quello che sarebbe stato sufficiente. E' altrettanto vero allora che quella annotazione, cambio nastro a scopo dimostrativo, non risponde a verità e però nel momento in cui ci si contesta di aver scritto nella lettera quella frase bisogna tenere presente tante altre cose, tipo, la Commissione

Luzzatti, lo scopriremo dopo, ma nella seconda relazione, quella dell'aggiornamento al 5 dicembre 1980, dice la stessa cosa e la attribuisce come fonte alle indagini dell'Autorità Giudiziaria, cioè l'Autorità Giudiziaria ha accertato che il cambio nastro è stato fatto a scopo dimostrativo, la stessa versione la manterrà nella relazione finale dell'82 e che gli altri possono sbagliare e noi no. E poi che cosa cambia, cioè quale è l'importanza di un errore in questa indicazione? Davvero è molto difficile comprenderlo, ecco, forse l'importanza potrebbe essere quello che vi ha raccontato un Difensore di Parte Civile, "attenzione lì il problema è che se mettiamo d'accordo gli orologi delle registrazioni Marsala e Ciampino non è più 19:04, ma è molto prima", mettiamoli insieme gli orologi, sono sfalsati solo di un minuto e lo ricavo dalla perizia Misiti questo tempo, sfalsati di un minuto vuol dire che la interruzione della registrazione a Marsala avviene quando secondo l'orario di Roma, sono le 19:03, anziché 04, ma sono passati più di tre minuti dal momento in cui il transponder del DC9 si è spento, è in più di tre minuti ci siamo

chiesti quanti chilometri, quante miglia percorre un qualsiasi aereo? Più di tre minuti, alle velocità che ormai abbiamo imparato sono distanze assolutamente ben visibili, controllabili, tutto è rimasto registrato di quello che poteva interessare e poi l'altro aspetto, ma questo, vedete, all'epoca... **PRESIDENTE:** Avvocato, quanto intende proseguire? **AVV. DIF. NANNI:** se mi concedete dieci minuti ci salutiamo oggi. **PRESIDENTE:** alle due e un quarto. **AVV. DIF. NANNI:** 2:20? **PRESIDENTE:** no no, due e un quarto. **AVV. DIF. NANNI:** due e un quarto, grazie! L'altro aspetto che è diventato interessante dopo quando abbiamo conosciuto gli atti è quello della cannonata, della famosa cannonata, all'epoca gli Ufficiali di Stato Maggiore, il Generale Melillo che redigeva questa bozza attribuiva questa che sembrava una fesseria al Giornalista, che dice: "il fatto che i pezzi di aereo si spostano verso est è per l'effetto cannonata che gli ha dato il missile", e questa era una sciocchezza, perché non teneva conto del fatto del vento in quota che era pacificamente accertato, che era noto, che era conosciuto a tutti e allora nella lettera si parla anche di questo, poi scopriremo che in

realità questa è la trascrizione di quello che addirittura una Commissione, quella dell' "Itavia" aveva scritto a proposito delle registrazioni radar. C'è un ultimo aspetto della condotta del Generale Melillo che volevo segnalarVi, ho fatto riferimento a queste storie che vogliono come la tesi ufficiale dell' Aeronautica sia, quella del cedimento strutturale, non c'è scritta da nessuna parte, non c'è stata una dichiarazione in questo senso, ho fatto riferimento al fatto che nello scrivere quella lettera non c'è una parola che possa far pensare alla prevalenza di una tesi rispetto ad un'altra, alla preferenza di una tesi rispetto ad un'altra. Accade però che ad un certo punto, siamo agli inizi, nel febbraio dell'81, l'Ambasciata Italiana a Stoccolma chiede al Secondo Reparto elementi concernenti i risultati della Commissione Luzzatti merito all'incidente del DC9, il Secondo Reparto chiede, dello Stato Maggiore, chiede elementi al Terzo Reparto, arrivata la richiesta di elementi l'Ufficio di Sicurezza Volo propone un testo di risposta, una bozza, e la sottopone al Caporeparto Generale Melillo. Cosa diceva il testo di questa risposta? "Accertamenti finora indagine, indagine disposta

per accertare causa inc. volo oggetto non risulta ancora conclusa, accertamenti fino ad ora svolti portano ad escludere attendibilità e ipotesi che incidente oggetto possa essere stato causato da collisione con missile, ritiene sì che tale ipotesi sia scaturita da illazioni distorte et prematuramente avanzata da gran parte della stampa nazionale ed estera", secondo voi è partita questa lettera? Quando è stata portata in visione al Caporeparto è partita o è morta lì? C'è un'annotazione su questo documento che è in atti, "non registrare perché il Caporeparto non concorda, atti non partiti", questo è l'atteggiamento rispetto alle cause del disastro, alla preferenza di una causa piuttosto che all'altra, questo è l'atteggiamento di Corrado Melillo, dopo di che nell'82 lascerà lo Stato Maggiore dell'Aeronautica e avrà incarichi esterni, non tornerà più nello Stato Maggiore dell'Aeronautica. Poi ha subito l'imputazione, sequestri, il sequestro della corrispondenza con il Difensore, anche questo abbiamo subito, le intercettazioni telefoniche, non è strano che non siano mai state contestate in questo processo, ma una contestazione da intercettazione telefonica a

nessuno degli imputati e sono stati intercettati per molto tempo. Ritengo che con queste brevissime parole anche una sottolineatura sulla figura del Generale Melillo è stata data, molto sommariamente, molto per sommi capi, ma credo che la sua presenza in udienza giorno per giorno, il suo comportamento processuale renda superflua ogni altra parola a riguardo. Avviandomi alla conclusione vorrei soltanto confessare e sembrerà strano, lo so, dopo tante ore, dopo giorni e giorni, dopo ore e ore in cui ho parlato, in cui ho detto come la penso su molti degli aspetti di questa storia, però devo confessare la mia insoddisfazione perché dopo diciannove anni di indagini, dopo tre anni di dibattimento, inevitabilmente anche se vi ho preso molto tempo, quello di cui ho parlato a Voi è soltanto una piccolissima parte di quello che è successo in questo processo, quello che ho cercato di evidenziare è soltanto una piccolissima parte di tutti gli elementi che danno la certezza che il fatto non sussiste. Vi è stata chiesta una Sentenza severa addirittura da qualcuno, serena, Vi è stato chiesto che dovrete dichiarare quale è la causa dell'incidente, dovette fare questo, Vi

chiediamo questo. Io non lo so cosa vuol dire, sereno, severo parlando a dei Magistrati e a dei Giudici. Io penso che uno solo sia il Vostro compito in quanto Giudici, vivere giorno per giorno il processo come avete fatto, assistere alla formazione della prova giorno per giorno davanti a Voi e valutare quelle prove esclusivamente secondo le regole dettate dalla legge, solo quei fatti che Voi avete potuto vivere e valutati soltanto alla luce di quelle regole, che sono le regole del codice, indipendentemente da ogni suggestione, da ogni possibile riferimento a profili di eccezionalità presunta o effettiva di questo processo. Al di là del miti, delle convinzioni, degli assiomi, dei racconti che ci sono stati in tanti anni, questo solo è il Vostro compito. Io sono sicuro che lo adempirete, ne sono certo, sarete Giudici e soltanto Giudici, confido perciò che all'esito delle vostre valutazioni vorrete dichiarare che il fatto non sussiste e assolvere Corrado Melillo con la formula più ampia e proclamando finalmente la sua innocenza. Grazie! GIUDICE: la Corte rinvia all'udienza del 16 febbraio ore 9:30 invitando gli imputati a ricomparire senza altro

avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla
O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a
r.l. ROMA - ed è composta di nn. **141** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**